

OLTRE L'ULTIMA FRONTIERA

Guida non ufficiale a Star Trek Serie Classica

Con Sezioni Extra sulla Serie Animata e la Phase II

Giuseppe Turdo

Renata Bertola

in collaborazione con

www.srietv.net

TOPES EDIZIONI

Anno di pubblicazione: 2018

Copyright © 2018 by Giuseppe Turdo e Renata Bertola

I CONTENUTI DEL LIBRO POSSONO ESSERE LIBERAMENTE COPIATI
DA CHIUNQUE A SCOPO DI CRITICA, CONFRONTO E RICERCA,
CITANDO L'AUTORE E LA FONTE

Tutti i diritti sono riservati. È vietata qualsiasi utilizzazione, totale o parziale, dei contenuti inseriti nel libro, ivi inclusa la memorizzazione, riproduzione, rielaborazione, diffusione o distribuzione dei contenuti stessi mediante qualunque piattaforma tecnologica, supporto o rete telematica, senza previa autorizzazione scritta di Giuseppe Turdo o Renata Bertola.

Per eventuali rettifiche e per segnalazioni si prega di inviare una e-mail a:

giustur@aol.com

Tutti i diritti riservati

Prima edizione: Gennaio 2018

ISBN: 978-0-244-37374-0

Copertina: Claudio Secco.

CONTENUTI

RINGRAZIAMENTI.....	ix
INTRODUZIONE.....	1
INIZI DI UN MITO TELEVISIVO.....	3
EPISODIO PILOTA FUORI SERIE - LO ZOO DI TALOS.....	7
PRIMA STAGIONE - IL CAST COMPLETO.....	17
EPISODIO 1 - OLTRE LA GALASSIA.....	20
EPISODIO 2 - L'ESPEDIENTE DELLA CARBONITE.....	23
EPISODIO 3 - IL FILTRO DI VENERE.....	26
EPISODIO 17 - LICENZA DI SBARCO.....	29
EPISODIO 18 - IL CAVALIERE DI GOTHOS.....	32
RIFLESSIONI E CONSEGUENZE 1.....	34
EPISODIO 30 - IL GATTO NERO.....	38
EPISODIO 31 - GUARIGIONE DA FORZA COSMICA.....	41
41 - IO, MUDD.....	44
EPISODIO 49 - CHICAGO ANNI '20.....	49
EPISODIO 55 - MISSIONE TERRA.....	52
RIFLESSIONI E CONSEGUENZE 2.....	59
EPISODIO 56 - LO SPETTRO DI UNA PISTOLA.....	64
EPISODIO 57 - ELENA DI TROIA.....	68
EPISODIO 70 - SIA QUESTA L'ULTIMA BATTAGLIA.....	72
EPISODIO 71 - IL SOGNO DI UN FOLLE.....	75

EPISODIO 79 - L'INVERSIONE DI ROTTA	79
CANCELLAZIONE.....	82
LA NUOVA FRONTIERA: PHASE II.....	90
EPILOGO: ROTTA VERSO IL GRANDE SCHERMO.....	96
APPENDICE II.....	98

RINGRAZIAMENTI

Ringraziamo *in primis* il sito serietv.net per aver fornito l'input iniziale alla produzione di questo libro. In particolare, un ringraziamento a Claudio Secco per i suoi preziosi consigli e per avere elaborato la copertina del libro.

La stesura di questo volume è stata inoltre arricchita grazie all'aiuto (per lo più inconsapevole) di numerosi *fan* di Star Trek, presenti in vari gruppi su Facebook. I loro commenti giornalieri pregni di passione e, spesso, di umorismo ci sono stati molto utili.

Gli autori

Un ringraziamento particolare va a tutti gli attori di Star Trek, che ho incontrato alle varie convention, per la loro disponibilità e gentilezza nel rispondere alle mie domande.

Infine, un grazie sentito a Renata per aver accettato di imbarcarsi con me in una missione quasi quinquennale.

Giuseppe Turdo

Ringrazio sentitamente il capitano di questa avventura, Giuseppe, per avermi accordato il permesso di salire a bordo e per avermi coinvolto in questo affascinante viaggio.

Il mio grazie va anche a mio marito Claudio, strenuo sostenitore della mia capacità di portare a termine questa impresa.

Prima di loro vorrei però ringraziare mio padre per avermi spiegato che quello su cui viviamo è solo uno dei mondi possibili. Fortunatamente.

E un grazie va anche a Luisa “Jim” Scrivano, con cui ho viaggiato per la prima volta a bordo dell’Enterprise alla scoperta di strani, nuovi mondi.

Renata Bertola

INTRODUZIONE

Lo scopo di questa guida è quello di dare a tutti gli appassionati di Star Trek un punto di riferimento esaustivo, per quanto possibile, alla serie creata da Gene Roddenberry nel 1965.

Il materiale a disposizione del *trekker*, e per chiunque voglia farsi una cultura su questo meraviglioso show televisivo, è virtualmente sterminato. Negli ultimi cinquant'anni, sono state rese disponibili svariate pubblicazioni in grado di soddisfare le esigenze degli appassionati, in tutte le sue forme: dai manuali tecnici, alle biografie degli attori, da compendi sulla filosofia 'Trek' ai romanzi (canonici o meno), dalle enciclopedie ai media più diffusi. E oggi, molti siti internet rappresentano un veicolo informativo notevole, sia nella presentazione delle informazioni inerenti al telefilm in formato testuale, fotografico e video, sia nello scambio di idee e opinioni nel mondo dei *social network*. L'unico svantaggio di questa mole di materiale è il fatto che il 99% di esso viene presentato in inglese, lingua franca, sempre più alla portata di tutti ma che presenta, pur tuttavia, delle difficoltà per i *fan* poco avvezzi a questo idioma.

Purtroppo, non sono molte le pubblicazioni in lingua italiana che hanno occupato gli scaffali delle librerie, virtuali e non, apportando un contributo significativo alla divulgazione della storia e delle tematiche della serie. Fra le eccezioni degne di menzione, vorremmo citare l'ottimo *Data Astrale 2016.09. Cinquant'anni di Star Trek* di Cesare Cioni, un'opera che sintetizza abilmente la missione 'cinquantennale' dell'Enterprise. Vi sono, naturalmente, numerose traduzioni di romanzi, fumetti o saggi come il noto *La Fisica di Star Trek* di Lawrence Krauss; non c'era però mai capitato di vedere un'edizione italiana che si fosse incentrata sulla serie classica, o TOS, nell'accezione più comune ai *fan*.

Abbiamo pensato di colmare questo vuoto. Già sul nostro portale, *serietv.net*, avevamo pubblicato (circa venti anni fa) i riassunti di tutti gli episodi, correlati da informazioni e curiosità, ma fin da subito ci eravamo resi conto che quello che avevamo

scritto, pur essendo ottimale per lo scopo del sito, non ci soddisfaceva appieno. Da grandi *fan* del telefilm, volevamo saperne di più. Nel corso degli ultimi anni abbiamo dunque spulciato numerose pubblicazioni originali, biografie e saggi per cercare di ottenere quelle informazioni ‘dietro le quinte’ che ci mancavano. Ne abbiamo trovate a centinaia, molte delle quali forse già note alla maggior parte dei *trekker*¹, ma anche tantissime, secondo noi, sconosciute, anche perché rivelate dai membri del cast in interviste o libri più recenti.

Ci sembrava un peccato che certe informazioni rimanessero relegate solamente all’ambito della lingua inglese. Abbiamo perciò pensato di raccogliere il materiale più interessante e renderlo fruibile al pubblico italiano non a suo agio con le pubblicazioni anglosassoni.

Abbiamo cercato di dare a questo volume un’impronta semi-didascalica, nel senso che abbiamo preferito lasciare al lettore, al netto di qualche inevitabile impressione personale distribuita in alcune sezioni del libro, ogni valutazione sul significato recondito delle storie o sulla filosofia degli episodi; pensiamo infatti che le numerose opinioni del cast raccolte valgano più di qualsiasi nostro commento. Allo stesso modo, abbiamo preferito astenerci dal dare i voti agli episodi.

Il libro è strutturato in tre parti principali. Una prima sezione che racconta la storia e gli aneddoti dietro al concepimento della serie televisiva; una seconda con tutte le schede degli episodi, corredate da commenti del cast; una terza con il lungo epilogo che ha portato alla cancellazione della serie dopo la terza stagione e la susseguente lunga gestazione di eventi che hanno portato alla sua rinascita.

Ci abbiamo impiegato anni, ma ne è valsa la pena. La nostra speranza è che il libro venga incontro alle esigenze del novizio che vuole saperne di più su Star Trek Serie Classica, così come al *fan* più ‘stagionato’ che cerca di approfondire le sue conoscenze su questo fantastico telefilm.

Giuseppe Turdo

Renata Bertola

¹ Noti anche come *trekkers*.

INIZI DI UN MITO TELEVISIVO

Aprile 1964. La situazione finanziaria e creativa della Desilu, lo studio di produzione televisiva californiano creato dagli attori Desi Arnaz e Lucille Ball, versa in gravi condizioni. Nonostante il successo di alcune serie come *I Love Lucy*, *The Untouchables* e *The Lucy Show*, certe scelte manageriali si sono rivelate particolarmente disastrose, al punto che, per cinque anni consecutivi, i vertici dell'azienda non sono riusciti a vendere nemmeno un episodio pilota ai *network* americani. Servirebbe dunque un rilancio in grande stile, con almeno un paio di show moderni che possano attirare l'attenzione di almeno una delle tre reti televisive nazionali.

La Desilu aveva spesso lavorato con la CBS, ma ogni nuovo programma doveva essere valutato attentamente dai produttori della rete televisiva, e ultimamente le loro decisioni erano spesso andate in direzione contraria a quella auspicata da Arnaz e Ball. Per facilitare la ripresa economica e creativa dello studio, la CBS pensa allora di inviare uno dei suoi uomini migliori, Oscar Katz. Questi, in coppia con Herbert F. Solow, un giovane manager con esperienza presso la NBC, si prende l'onere di vagliare le proposte di alcuni autori per potenziali show televisivi.

La lunga ricerca porta alla convocazione di due giovani scrittori. Il primo è un uomo dai modi eleganti, laureato a Yale e figlio di un giudice di New York: il suo nome è Bruce Geller e all'interno della sua elegante carpetta si trovano fogli accuratamente rilegati che descrivono in dettaglio il *format* di un innovativo telefilm di spionaggio dal titolo *Mission: Impossible*. L'altro è un uomo vestito in modo ordinario e dimesso, ex pilota di linea ed ex poliziotto, con alle spalle qualche esperienza in ambito televisivo, in particolare come produttore del telefilm *The Lieutenant*. Il suo nome è Gene Roddenberry e tiene in mano sedici fogli spiegazzati pieni di appunti dattiloscritti, con poca cura della sintassi ma molto dettagliati, su un

nuovo show di fantascienza dal titolo Star Trek.² Il fascicolo riporta nero su bianco le mirabolanti e innovative idee dell'autore texano. La prima pagina, senza troppi preamboli, si immerge direttamente nel cuore della serie:

“Star Trek è... Una serie televisiva drammatica della durata di un'ora. Azione – Avventura – Fantascienza. Il primo programma del suo genere con personaggi principali di calibro, più altri ricorrenti.”

Il fascicolo riporta anche brevi sinossi di venticinque storie, alcune delle quali saranno in seguito trasposte in veri e propri episodi, mentre altre rimarranno chiuse in un cassetto per sempre. Fra le storie degne di menzione: *The Next Cage*³ (“L'exasperazione del nostro personaggio principale, ingabbiato e messo in esposizione come un animale in gabbia, e a cui viene offerto una compagna”), *The Day Charlie Became God*⁴ (“La possibilità di avere il grande potere di fare qualsiasi cosa, nelle mani di un uomo normale”), *President Capone*⁵ (“Un mondo parallelo, Chicago dieci anni dopo: Al Capone ha vinto le elezioni e imposto la cultura delle gang a tutta la nazione”), *To Skin A Tyrannosaurus*⁶ (“Un uomo moderno ridotto a utilizzare fionde e bastoni in un mondo nel 1.000.000 avanti Cristo”).

Il fascicolo – tradotto interamente in Appendice II – prosegue con alcuni cenni alla filosofia della serie, le descrizioni dei personaggi e dell'astronave.

Sia Star Trek che *Mission: Impossible* offrono a Solow e Katz un'ondata di concetti narrativi mai visti, né sentiti prima. Dopo aver valutato positivamente la potenzialità degli show, dimostrando un grado di lungimiranza piuttosto considerevole, decidono di dar via libera ad entrambi.

Nascono così, da un fascicolo di sedici fogli consegnati in un afoso pomeriggio primaverile, i viaggi dell'astronave Enterprise.

² Gene Roddenberry, *Star Trek First Draft*, Marzo 1964.

³ “La gabbia accanto”.

⁴ “Il giorno in cui Charlie divenne un dio.”

⁵ “Presidente Capone.”

⁶ “Scuoiare un tirannosauro.”

I due dirigenti della Desilu avevano riposto talmente tanta fiducia in questo nuovissimo e stravagante *format* che a Roddenberry venne proposto subito un contratto da produttore, con carta bianca su tutte le fasi del suo progetto. Naturalmente, prima di produrre le sceneggiature pilota e di iniziare le riprese bisognava però assicurarsi il supporto di un grande *network* nazionale, sia per avere la certezza di andare in onda, una volta completate le riprese, e sia per ottenere dei finanziamenti che integrassero quelli della Desilu. La prima scelta cadde sulla ABC, notoriamente attenta ai prodotti per ragazzi; ma la tv newyorkese aveva già in palinsesto due telefilm di fantascienza come *The Outer Limits* e *Voyage to the Bottom of the Sea* e non aveva intenzione di imbarcarsi in un terzo show dello stesso tipo. Oscar Katz non si perse d'animo e decise di sfruttare le sue vecchie amicizie fra i vertici della CBS, riuscendo a ottenere un incontro per presentare Star Trek al grande *network*. Roddenberry venne subito invitato ad un *meeting* chiarificatore con i vertici dell'azienda televisiva. Qui, venne sommerso di domande sulla sua creatura, sul tipo di show che intendeva sviluppare e sulle tematiche delle storie. Nonostante un'ottima presentazione ed un interesse iniziale, la CBS decise però di non accogliere il progetto Star Trek. Il rifiuto del *network* aveva avuto delle motivazioni ben precise: si venne infatti a sapere che tutte quelle domande poste a Roddenberry avevano il solo scopo di carpire e sfruttare alcune idee da applicare al loro nuovo programma di fantascienza: *Lost in Space*. Il produttore texano ricorda con amarezza quell'incontro: "Che figli di puttana! Se avessero voluto dei consigli tecnici e delle idee, avrebbero dovuto assumermi e pagarmi! È come se uno chiamasse un dottore e, dopo essersi fatto visitare e avere avuto la diagnosi, poi lo mandasse via rivolgendosi a un altro dottore per il trattamento."⁷

Il 'terzo grado' condotto dai produttori della CBS, seppure subdolo, era comunque comprensibile. A quel tempo, la fantascienza in televisione era un genere agli albori e non era ancora chiaro ai vari *network* se questo tipo di intrattenimento

⁷ Stephen Whitfield, *The Making of Star Trek*, Ballantine, 1968.

potesse essere accolto favorevolmente dalle famiglie sedute davanti al televisore. Era logico che le reti televisive ci pensassero due volte prima di investire soldi, tempo e reputazione in storie fantastiche e inverosimili che avvenivano nel futuro. Tutt'ora, questa paura dell'ignoto resiste presso le reti televisive nostrane. Esse sono in grado di produrre fiction, telefilm o sceneggiati, anche di grande qualità, ambientati nel presente o nel passato ma rarissimamente (se non mai) nel futuro, o comunque nel regno del fantastico. La RAI fece qualche buon tentativo negli anni settanta con sceneggiati innovativi come *A Come Andromeda* (Vittorio Cottafavi, 1972), *Gamma* (Salvatore Nocita, 1975) e *La Traccia Verde* (Silvio Maestranzi, 1975) per poi abbandonare il genere. Se c'è qualcuno che riesce a ricordare un telefilm di fantascienza prodotto in tempi più recenti da Rai, Mediaset o Sky, alzi la mano.

In un'epoca in cui ancora non esistevano le decine di canali satellitari, streaming o via cavo che vi sono adesso (come FOX, HBO, Netflix etc.), l'ultima speranza di poter produrre Star Trek era riposta nelle mani della NBC. Hebert Solow mise a buon frutto le sue conoscenze personali per ottenere un incontro fra Roddenberry e i boss della rete, Jerry Stanley e Grant Tinker. Le speranze che si trovasse un accordo erano pochissime, dato che il *network* trasmetteva solitamente polizieschi, western o commedie; la fantascienza era, fino a quel momento, qualcosa lontano anni luce dalla sua politica televisiva. Fortunatamente per Roddenberry, gli ascolti della 'prima rete a colori americana' stavano languendo alle spalle delle altre due reti nazionali nella classifica dell'*audience* e si cercava qualcosa di nuovo per rilanciarsi sul mercato. Dopo un lungo incontro ed un'estenuante contrattazione sul controllo creativo della serie, la sala macchine dell'Enterprise si era finalmente messa in moto: la NBC aveva deciso di dar fiducia a Roddenberry, investendo 20.000\$ per la sceneggiatura dell'episodio pilota – Roddenberry avrebbe dovuto presentare la bozza di tre storie, da cui poi il *network* avrebbe scelto il *pilot*.⁸

⁸ Joel Engel, *Gene Roddenberry: the Myth and the Man Behind Star Trek*, Hyperion, 1994.

First Pilot Episode – The Cage

Scritto da Gene Roddenberry

Diretto da Robert Butler

Trasmesso per la prima volta in USA il 27 novembre 1988⁹

Trasmesso per la prima volta in Italia su Canal Jimmy il 2 dicembre 2003.

Cast accreditato:

Jeffrey Hunter (*cap. Christopher Pike*), Susan Oliver (*Vina*), Majel Barrett (*Numero Uno*), Leonard Nimoy (*Spock*), John Hoyt (*Philip Boyce*), Peter Duryea (*José 'Joe' Tyler*), Laurel Goodwin (*J. M. Colt*).

Cast non accreditato:

Adam Roarke (*Garrison*), Meg Wyllie (*carceriere talosiano*), Malachi Throne (*voce carceriere talosiano*), Clegg Hoyt (*Pitcairn*), Jon Lormer (*Theodore Haskins*), Felix Silla, Georgia Schmidt, Sande Serena (*talosiani*), Mike Dugan (*Kaylar*), Robert Phillips (*ufficiale Orion*), Edward Madden (*Fisher*), Joseph Mell (*commerciante*), Leonard Mudie, Anthony Jochim (*sopravvissuti*), Janos Prohaska (*scimmia antropoide e uccello umanoide*), Robert Herron e Frank da Vinci (*stuntman*), Robert C. Johnson (*voce talosiano*).

Trama

L'anno è il 2254¹⁰, il capitano Christopher Pike, a bordo dell'astronave USS Enterprise, sta facendo rotta verso una base stellare quando riceve una richiesta di soccorso dal pianeta Talos IV. Insieme all'ufficiale scientifico, il signor Spock,

⁹ La trasmissione avvenne quasi casualmente, come riempitivo di un vuoto nel palinsesto televisivo dovuto allo sciopero degli sceneggiatori della serie *Star Trek: The Next Generation*. L'episodio era comunque uscito in videocassetta il 14 ottobre 1986.

¹⁰ Data astrale sconosciuta. L'anno viene estrapolato per deduzione dagli eventi dell'episodio *L'Ammutinamento*.

scende sul pianeta dove scopre alcuni scienziati terrestri sopravvissuti al naufragio della loro astronave avvenuto circa venti anni prima. Fra di loro vi è una bella ragazza di nome Vina che all'epoca del disastro era poco più che una bambina. Quando il capitano Pike si mostra stupito per l'eccellente stato di salute dei naufraghi, Vina si offre di spiegargliene la ragione, allontanandolo dal gruppo. Ma occhi alieni li osservano ...

Note

- Già da questo episodio vengono introdotti importanti dispositivi tecnologici che getteranno le basi scientifiche per l'intera saga: si tratta del teletrasporto, dei motori a curvatura, dei comunicatori personali e delle pistole a raggi.

- Jeffrey Hunter interpretò molti ruoli noti al grande pubblico, fra cui Gesù nel film *Il Re dei Re*.

- La prima scena girata è quella in cui Pike e il Dr Boyce dialogano nell'alloggio del capitano.

- Inizialmente, vi furono dei ritardi dovuti ai rumori di fondo provocati da alcuni piccioni che si erano appollaiati sui ponteggi delle luci. Una volta cacciati via i volatili, ci si accorse che lo scarico del bagno disturbava la concentrazione degli attori, mentre il pavimento in legno del ponte di comando scricchiolava rumorosamente non appena ci si passeggiava sopra. Insomma, prima di iniziare le riprese furono presi alcuni necessari accorgimenti di insonorizzazione.¹¹

- Spock è l'unico personaggio di questo episodio che ritroveremo nella serie definitiva, anche se il suo carattere vulcaniano verrà delineato in maniera differente. Per chi conosce bene la serie, è curioso vederlo sorridere incantato dalla bellezza di un fiore!

- L'attrice Majel Barrett, interprete di Numero Uno, ritornerà nei panni dell'infermiera Chapel.

- I temibili Talosiani vengono presentati come individui di sesso maschile, ma gli interpreti sono tutte donne, pesantemente truccate e doppiate da voci maschili. In

¹¹ Marc Cushman e Susan Osborne, *These are the Voyages, TOS, Season One*, Jacob Brown Press, 2013.

realtà, la sceneggiatura originale prevedeva delle creature aliene simili a granchi giganti; per questioni di *budget* si decise di optare per un look umanoide.¹²

- Ci volle un giorno intero per girare la scena dell'invecchiamento di Vina. Susan Oliver doveva rimanere immobile e le fu incastrata la testa in una morsa le cui appendici erano nascoste dai suoi capelli. L'attrice, a detta di tutti, dimostrò davvero una grandissima pazienza.

- Nel doppiaggio italiano, l'ufficiale di rotta viene chiamato '*Helm*', cioè timoniere, come se fosse il nome proprio del personaggio.

- L'episodio, mai trasmesso in televisione prima del 1988, verrà mirabilmente riciclato nella storia in due parti *L'ammutinamento*.

- Giorni di lavorazione per le riprese: 27 novembre – 18 dicembre 1964.

Commenti del cast

Herbert Solow: "Durante la stesura della sceneggiatura, Gene divenne sempre più geloso del suo lavoro, al punto che se qualcuno gli dava qualche idea, lui se ne appropriava come se ne fosse l'autore."¹³

Robert Butler: "Il cast di supporto mi soddisfaceva, ma avevo qualche dubbio su Jeffrey Hunter. Conoscevo l'attore dai suoi film ed era veramente un'ottima persona ma risultava poco eroico e un po' imbolsito. Cercai di aiutarlo a sciogliersi un pochino."¹⁴

Jeffrey Hunter: "La cosa sensazionale di questo *pilot* è la sua capacità di trattare tematiche futuristiche. Sono convinto che molte delle cose che si vedono in *The Cage* si realizzeranno durante il corso delle nostre vite."¹⁵

Laurel Goodwin: "Tutti noi avevamo l'impressione che il telefilm avesse un grande potenziale e pensavamo che potesse imporsi con successo se ci fossero state

¹² http://www.imdb.com/title/tt0059753/trivia?ref=tt_trv_trv

¹³ Herbert Solow, Robert H. Justman, *Inside Star Trek: The Real Story*, Pocket Books, 1996.

¹⁴ Intervista in *Star Trek Monthly Magazine* N.6, Titan Magazines, 1995

¹⁵ Intervista in *Los Angeles Citizen News*, 30 gennaio, 1965.

delle belle storie. Quando vidi come avevano realizzato l'effetto del teletrasporto, rimasi sbalordita: avevano fatto proprio un bel lavoro.”¹⁶

Majel Barrett: “Mi offrii volontaria per testare la tintura verde che doveva essere applicata a Susan Oliver – lei in quei momenti era assente e andarla a prendere sarebbe costato tanto. Io ero già lì e costavo poco.”¹⁷

Susan Oliver: “La scena in cui danzo nel ruolo della schiava d’Orione creò qualche problema ad alcuni membri della *troupe*. Quel giorno mi salutarono freddamente e tutti mi guardavano come se fossi uno scandaloso oggetto del desiderio. Con quel personaggio, Gene era riuscito a toccare le corde più oscure dell’animo umano. Il regista Butler pensava che la scena avesse qualcosa di immorale e inquietante.

Non ero una danzatrice professionista e dovetti affidarmi alla coreografa [Peggy Romans] che mi aiutò ad eseguire tutte le necessarie movenze. Lavorammo praticamente tutti i giorni, per una settimana.”¹⁸

Leonard Nimoy: “Venni a sapere che il *network* NBC giudicò l’episodio “troppo cerebrale, troppo intellettuale, troppo lento e senza azione.”¹⁹

Reazioni

Dopo la fine delle riprese, ci volle circa un mese e mezzo per montare e integrare i filmati con musiche, effetti speciali ed il resto del lavoro di post-produzione. A metà febbraio, i dirigenti della NBC (Werner, Tinker e Stanley) ebbero finalmente la possibilità di visionare il prodotto finito. Herbert Solow espresse un commento che si rivelò quanto meno in controtendenza rispetto al risultato finale: “È il più grande *pilot* che abbia mai visto! Tutti i manager del *network* NBC hanno mostrato interesse ed entusiasmo per la storia, gli effetti visivi, le musiche e le interpretazioni.”²⁰ Per lui sarà anche stato un successo, ma la verità era che *The*

¹⁶ Intervista in *Star Trek Communicator* N.119, ST Official Fan Club, 1998.

¹⁷ Intervista in *Star Trek Monthly Magazine* N.27, Titan Magazines, 1997

¹⁸ Intervista in *Starlog* n. 135, Starlog Group Inc., 1988

¹⁹ Intervista in *For the Love of Spock*, documentario, Adam Nimoy, 2016.

²⁰ Herbert Solow, Robert H. Justman, *Inside Star Trek: The Real Story*, Pocket Books, 1996.

Cage, l'episodio pilota della serie *Star Trek*, aveva subito dal *network* una stroncatura clamorosa.

Lo stesso Solow, anni dopo, provò a dare una spiegazione di questo inaspettato fallimento: “Alcuni dicevano che l'episodio fosse troppo ‘cerebrale’ e con una trama troppo complessa per lo spettatore medio americano. In realtà, penso che i dirigenti dell’NBC fossero più preoccupati per alcune scene al limite dell’erotismo e per l’aspetto ‘diabolico’ di Spock. Alcuni stati americani della cosiddetta *Bible Belt*²¹ avrebbero potuto rifiutarsi di trasmettere la serie, con conseguente perdite di ricavi pubblicitari. Inoltre, fra le altre cose, vi era la convinzione diffusa che l’interpretazione di Majel Barrett non fosse all’altezza delle aspettative; ritenevano che l’attrice non avesse il potenziale necessario per diventare la star della serie.”²² Vi erano dunque dei problemi legati ad alcune scene e ad alcuni attori, non certo al valore di produzione. Uno dei boss del *network* newyorkese, Mort Werner, era dell’idea che la serie avesse un potenziale enorme ed il fatto che la *Desilu* fosse riuscita a produrre l’episodio in maniera eccellente, in termini di scenografie, fotografia ed effetti speciali, dava garanzie per uno sviluppo televisivo di successo. Il problema principale era che la storia sembrava troppo complessa per i canoni televisivi dell’epoca e rischiava di non far presa sullo spettatore. L’NBC aveva comunque valutato positivamente lo sforzo produttivo di Roddenberry e soci e contemplava l’ipotesi, senza precedenti nella storia del *network*, di ordinare un secondo *pilot*.

In una lettera a Jeffrey Hunter, Roddenberry rivelava tutte le sue speranze sul fatto che il destino di *Star Trek* non fosse ancora segnato: “Stranamente, sembra ancora esserci un interesse concreto del *network* per la serie; il loro dilemma è fra l’abbandono di un progetto di qualità e la paura di mandare in onda qualcosa di

²¹ Area geografica informale corrispondente alla parte sud-orientale degli USA, dove la maggior parte della popolazione è di osservanza protestante e conservatrice (e, a quell’epoca, anche razzista nei confronti dei neri).

²² Herbert Solow, Robert H. Justman, *Inside Star Trek: The Real Story*, Pocket Books, 1996.

inusuale e mai visto prima. Bene. Mi piace quando i produttori televisivi sono tormentati dal tarlo del dubbio.”²³

Neanche la proiezione riservata agli attori riscosse l’entusiasmo previsto. John Hoyt fu particolarmente caustico, criticando il fatto che ci fosse poca azione e troppe scene di danza della Oliver – un’opinione condivisa da altri membri del cast. Jeffrey Hunter non si presentò nemmeno: mandò al suo posto la moglie, Joan Bartlett, che espresse apertamente come questo genere di show non fosse adatto alla carriera del marito.

Con la possibilità concreta e incombente di dover girare un secondo episodio pilota, Oscar Katz cercò invano di convincere Hunter a riprendere il ruolo del capitano Pike, incrementando di molto il suo *cachet*. L’attore originario della Louisiana fece capire che non lo avrebbe fatto per nessuna cifra: semplicemente, non era più interessato a Star Trek e desiderava rilanciarsi sul grande schermo. Roddenberry laconicamente ne prese atto: “Mi hanno riferito che non vuoi più far parte di Star Trek. Rispetto questa tua decisione. Voglio che sia chiaro che io non ho nessun astio nei tuoi confronti e che continuerò ad esprimere, sia pubblicamente che privatamente, grande stima per la tua persona.”²⁴

Una seconda possibilità

Il 26 marzo 1965, la NBC si convinse ad ordinare ufficialmente un secondo episodio pilota. Naturalmente, furono poste delle condizioni, anche abbastanza rigide. Intanto, il *budget* avrebbe dovuto essere di molto inferiore al primo episodio pilota; d’altra parte, il set, le uniformi e i vari oggetti di scena erano già stati realizzati, rientrando nelle spese del *pilot* precedente. In seconda istanza, Roddenberry avrebbe dovuto sbarazzarsi dell’intero cast, specialmente di ‘quello che sembra un marziano diabolico’ (riferendosi a Spock). Il produttore era d’accordo su alcune sostituzioni ma non su altre ma, alla fine, dovette cedere su quasi tutta la linea. Majel Barrett

²³ Marc Cushman e Susan Osborne, *These are the Voyages, TOS, Season One*, Jacob Brown Press, 2013.

²⁴ Lettera a Jeffrey Hunter dopo che l’attore decise di abbandonare i panni del capitano Pike. David Alexander, *Star Trek Creator: The Authorized Biography of Gene Roddenberry*, Roc, 1994.

racconta come suo marito fu costretto ad assecondare le insistenze dell’NBC: “Gene mi prese da parte e mi confessò che quello che stava per dirmi mi avrebbe spezzato il cuore. Il *network* gli aveva ordinato di liberarsi di tutti i personaggi ma lui era convinto di poterne salvare almeno uno fra il mio e Spock, ma non entrambi. Lui pensava che Spock avrebbe avuto un’influenza importante sulle sorti dello show e decise quindi di tenere lui e scartare Numero Uno. Gene aveva scritto quel personaggio appositamente per me; ci rimasi molto male, anche se lui mi garantì che avrebbe fatto in modo di includermi nella serie, in un modo o nell’altro.”²⁵

I dirigenti del *network* fecero anche capire a Roddenberry che non avrebbero voluto vedere mai più danzatrici esotiche dalla pelle verde.

La storia per il secondo *pilot* avrebbe dovuto essere scelta da una lista di tre sceneggiature. Samuel Peeples si sarebbe occupato di sviluppare una trama incentrata su due membri dell’equipaggio che acquisiscono poteri sovrumani, Roddenberry stesso avrebbe sviluppato un soggetto basato su un conflitto nucleare fra due civiltà aliene che echeggiava la guerra fredda fra USA e URSS, mentre Stephen Kandel avrebbe scritto una storia su un buffo trafficante intergalattico di donne. Considerando i temi di cui trattavano, tutte e tre le storie potevano presentare potenziali problemi di censura o rigetto. Alla fine, il *pilot* scelto fu proprio quello scritto da Peeples; le altre due storie furono giudicate quasi subito inadatte – Kandel si ammalò e non poté apportare le modifiche richieste, mentre la storia di Roddenberry appariva troppo confusa.

Una volta approvata la sceneggiatura, inizialmente intitolata *Espers*, vennero apportate numerose modifiche ai personaggi (ad esempio, Christopher Pike fu cambiato in James T. Kirk²⁶ e il dottor Boyce divenne McCoy), e ai dialoghi, giudicati troppo prolissi, in favore di maggiore azione.

Herbert Solow ebbe l’idea di introdurre il *Diario del Capitano*, una sorta di riassunto narrato dalla voce fuori campo che, oltre ad evitare riprese lunghe e costose,

²⁵ William Shatner, Chris Kreski, *Star Trek Memories*, Harper Collin, 1993.

²⁶ ‘T’ sta per Tiberius, anche se questo secondo nome non viene mai svelato durante la serie. Sarà lo scrittore David Gerold a ‘battezzare’ Kirk in un episodio della Serie Animata. Tiberius era anche il secondo nome del protagonista principale di un altro telefilm (*The Lieutenant*) creato dal produttore texano.

permetteva di tenere lo spettatore ‘aggiornato’, specie dopo il *break* pubblicitario, sugli eventi dell’episodio.

Anche lo sceneggiatore Peebles diede il suo contributo duraturo, introducendo il concetto di *Data Astrale*. Inizialmente, si sarebbe trattato di enunciare numeri senza un particolare ordine sequenziale: l’idea di base era che ogni sistema stellare avesse il proprio calendario e quindi un riferimento temporale diverso da quello degli altri settori della Federazione. Successivamente, Roddenberry suggerì invece di utilizzare un sistema unico che avesse una certa coerenza temporale di episodio in episodio. Infine, Peebles decise di cambiare anche il titolo: da *Espers* a *Where No Man Has Gone Before* (*Oltre la Galassia*, in italiano).

Nuove reclute

Naturalmente, l’epurazione totale (tranne Leonard Nimoy) del cast di *The Cage* esigeva la ricerca di nuovi interpreti che fossero all’altezza dei canoni qualitativi richiesti dall’NBC.

La prima scelta di Roddenberry per il ruolo di Kirk cadde su Jack Lord, un volto noto della televisione di quegli anni e futuro protagonista di *Hawaii-Five-0*. Lord sembrava la persona giusta, ma, oltre a una richiesta economica elevata, aveva avanzato la pretesa di diventare co-produttore della serie, cosa che Roddenberry non poteva permettere. Scartata l’ipotesi Lord, la scelta cadde su un giovane attore canadese di formazione shakespeariana che si era fatto conoscere dal grande pubblico attraverso importanti *performance* teatrali e televisive: William Shatner. Sia Roddenberry che Robert Justman furono entusiasti quando Shatner decise di accettare i termini del contratto: 10.000 dollari per il solo *pilot* più una parte legata ai profitti realizzati dalla vendita della serie. “Avevo lavorato con Bill [Shatner] in un episodio di *The Outer Limits* e mi ero reso conto di quanto fosse meritata la sua ottima reputazione.” – ricorda Justman – “Ritenevo che lui fosse un attore più versatile di Hunter, essendo in grado di recitare su registri emotivi diversi, e dunque più adatto alla nostra serie.”²⁷ “Ricevetti una chiamata da Gene – rammenta Shatner –

²⁷ Edward Gross, *Trek Classics*, Image Publishing, New York, 1991)

PRIMA STAGIONE

(Gli episodi sono presentati in ordine di produzione.)

PRIMA STAGIONE - IL CAST COMPLETO

Primo Episodio Pilota: Lo Zoo di Talos

Serie creata da GENE RODDENBERRY

Produttore GENE RODDENBERRY

Produttore associato BYRON HASKIN

Direttori artistici PATO GUZMAN, FRANZ BAKELIN

Direttore della fotografia WILLIAM E. SNYDER

Effetti fotografici HOWARD A. ANDERSON CO.

Effetti speciali JOE LOMBARDI

Musiche ALEXANDER COURAGE

Costumi WILLIAM WARE THEISS

Consulente scientifico HARVEY P. LYNN JR. e KELLAM DE FOREST

Prima Stagione

Serie creata da GENE RODDENBERRY per DESILU in associazione con NORWAY CORP.

Produttori GENE RODDENBERRY, GENE L. COON, JOHN, D. BLACK, ROBERT H. JUSTMAN

Produttore esecutivo GENE RODDENBERRY

Assistenti produttori EDWARD K. MILKIS

Direttore della fotografia JERRY FINNERMAN, ERNERST HALLER

Effetti speciali JIM RUGG, BOB OVERBECK

Tema della sigla composto da ALEXANDER COURAGE

Compositori e direttori d'orchestra ALEXANDER COURAGE, FRANK STEINER, GUS LEVENE, JOSEPH MULLENDORE, GERALD FRIED

Montaggio ROBERT L. SWANSON, FABIEN TORDJMAN, JOHN
FOLEY, BRUCE SCHOENGARTH, FRANK P. KELLER, JAMES BALLAS
Scenografia WALTER M. JEFFERIES
Direzione artistica ROLLAND M. BROOKS
Decoratori CARL BIDDISCOMBE, WAH CHANG, ROSS DOWD, MARVIN
MARCH

Casting JOSEPH D'AGOSTA

Trucco FRED B. PHILLIPS, ROBERT DAWN

Acconciature VIRGINIA DARCY, HAZEL KEATS

Manager di post-produzione BILL HEATH

Manager Desilu HERBERT F. SOLOW

Supervisore di produzione BERNARD A. WIDIN

Assistenti registi MICHAEL S. GLICK, GREGG PETERS, ROBERT H.
JUSTMAN

Custode oggetti di scena IRVING A. FEINBERG

Tecnici del suono JACK F. LILLY, JOSEPH G. SOROKIN, CAM

McCULLOCH, CARL DANIELS

Capo squadra elettricisti GEORGE H. MERHOFF

Luci GEORGE RADER

Addetti al guardaroba MARGARET MAKAU, PAUL McCARDLE

Coordinatore musicale JULIAN DAVIDSON

Consulente musicale WILBUR HATCH

Editore musicale ROBERT H. RAFF, JACK HUNSAKER, DOUG

GRINDSTAFF

Supervisor sceneggiature GEORGE RUTTER, STEVEN W. CARABATSOS,
D.C. FONTANA, BILLY VERNON

Stuntmen BILL BLACKBURN, FRANK DA VINCI, JEANNIE MALONE,
EDDIE PASKEY, LOREN JANES, PAUL BAXLEY, DICK CROCKETT,
HAL NEEDHAM, DON EITNER, DENVER MATTSON, IRENE SALE,
VINCE DEADRICK, GARY COMBS, DICK DIAL, CHUCK CLOW, TROY
MELTON, BOBBY CLARK, CHUCK COUCH, BILL CATCHING, CHUCK

O'BRIEN, AL WYATT, BOBBY BASS, CAREY LOFTIN, DAVID PERNA,
MARY STATLER

DOPPIAGGIO ITALIANO

La serie fu doppiata in due parti, con episodi misti da tutte e tre le stagioni, da un cast diverso di voci. Per questo motivo, guardando l'edizione italiana dall'inizio alla fine, le voci del capitano Kirk e degli altri personaggi cambiano spesso. Le due società che se ne occuparono furono la COOP ADC di Milano e la CINITALIA EDIZIONI.²⁸

Cap. Kirk	<i>Natale Ciravolo, Andrea Lala</i>
Spock	<i>Paride Calonghi, Silvano Piccardi, Giancarlo Padoan</i>
Dr. McCoy	<i>Raffaele Fallica, Enzo Consoli</i>
Scott	<i>Enrico Carabelli, Diego Reggente</i>
Uhura	<i>Maria Teresa Letizia, Adele Pellegatti, Anna Marchesini</i>
Sulu	<i>Ruggero De Daninos, Ruggero Dondi, Paolo Turco</i>
Chekov	<i>Claudio Beccari, Luca Ward</i>
Rand	<i>Valeria Perilli, Laura Rizzoli</i>
Inf. Chapel	<i>Laura Rizzoli, Lidia Costanzo, Piera Vidale</i>
Voce narrante	<i>Sergio Matteucci</i>

²⁸ <https://www.antonioanna.net/doppiaggio/televisione/startrek.htm>

Episode 1.1 – Where No Man Has Gone Before

Scritto da Sam A. Peeples

Diretto da James Goldstone

Trasmesso per la prima volta su NBC il 22 settembre 1966

Trasmesso per la prima volta in Italia su TMC l'1 maggio 1979

Cast accreditato:

William Shatner (*cap. Kirk*), Leonard Nimoy (*Spock*), George Takei (*Sulu*), James Doohan (*Scott*), Lloyd Haines (*Alden*), Andrea Dromm (*Smith*), Paul Carr (*Kelso*), Paul Fix (*Marc Piper*). Con Gary Lockwood (*Gary Mitchell*), Sally Kellerman (*Elisabeth Dehner*).

Cast non accreditato:

Eddie Paskey (*ten. Leslie*).

Trama

Ai limiti della nostra galassia, l'Enterprise recupera il registratore di volo della Valiant, una nave dispersa due secoli prima. Si scopre che il vascello era venuto in contatto con una barriera di energia che aveva danneggiato la nave, uccidendo alcuni membri dell'equipaggio. Dopo quella esperienza, sulla Valiant si intensificarono le ricerche sui fenomeni extrasensoriali. Alla fine la nave fu distrutta su ordine del suo stesso capitano. Deciso a capire la situazione fino in fondo, il capitano Kirk ordina di ripercorrere la rotta della Valiant, fino a incontrare la misteriosa barriera energetica...

Note

- Gary Lockwood verrà scelto da Stanley Kubrick per interpretare l'astronauta Frank Poole nel film *2001: Odissea nello Spazio*. Anche Sally Kellerman avrà ruoli

molto popolari, come quello del maggiore Houlihan nel film *M*A*S*H* (per il quale otterrà una nomination agli Oscar).

- Prima apparizione degli scacchi tridimensionali, gioco che si trasformerà in icona Trek e che verrà imitato da molti altri film e serie televisive di fantascienza.

- Nonostante questo sia ufficialmente l'episodio pilota della serie, in USA andò in onda come terza puntata. I produttori ritennero che non fosse abbastanza accattivante come biglietto da visita.

- La storia originale, intitolata *Espers*, prevedeva che Mitchell fosse un prigioniero di una colonia della Federazione e che l'Enterprise avesse il compito di trasferirlo in un carcere di massima sicurezza.

- Esiste una versione con un montaggio alternativo e con titoli e sigle diverse. L'originale è conservato al museo Smithsonian di Washington ma una copia è stata inserita fra gli speciali del cofanetto blu-ray della terza stagione.

- Durante le riprese in esterna, la troupe fu attaccata da uno sciame di api. William Shatner e Sally Kellerman subirono numerose punture d'insetto.²⁹

- Alla sua prima trasmissione, il *pilot* ottenne risultati lusinghieri in termini di spettatori, totalizzando uno *share* del 33%, il migliore risultato della serata in condominio con *Vita da Strega*.

- La pietra tombale preparata da Mitchell per Kirk riporta erroneamente "James R. Kirk".

- Il fucile *phaser* utilizzato da Kirk appare solamente in questo episodio.

- Giorni di lavorazione per le riprese: 19 luglio – 29 luglio 1965

Commenti del cast

Robert Justman: "Andrea Dromm fu reclutata nel ruolo di attendente da Roddenberry in persona, per quello che lui stesso aveva definito un 'non-ruolo': il

²⁹ Herbert Solow, Robert H. Justman, *Inside Star Trek: The Real Story*, Pocket Books, 1996.

produttore aveva confessato che l'aveva messa lì solo per potersela 'scopare', anche se, alla fine, le cose per lui non andarono come previsto.”³⁰

Gary Lockwood: “Pensavo di aver fatto un disastro. D'altra parte, interpretare un umano che diventa un Dio non è qualcosa che si trovi nei manuali di recitazione. Non sapevo come affrontare la parte. Fra le tecniche possibili, mi venne in mente di inclinare la testa verso l'alto, in modo da guardare gli altri con altezzosa superiorità. Quando vidi l'episodio per la prima volta, pensai che non fosse venuto poi così male.

Non sopportavo quelle lenti a contatto, mi bruciavano gli occhi. Penso che, a causa loro, siano stati i sei giorni peggiori della mia vita. Tra l'altro, non vedevo niente. Per me, che sono in genere un duro, è imbarazzante ammetterlo ma gridavo implorando che me le togliessero.”

Sally Kellerman: “Io portavo già le lenti a contatto e non ebbi problemi, ma ricordo che Gary non le sopportava proprio e se ne lamentava spesso.”³¹

Leonard Nimoy: “Penso che si fosse subito instaurata una buona relazione fra il mio personaggio e quello di Bill. Con Jeffrey Hunter era diverso perché lui interpretava il capitano Pike in maniera riflessiva e io non potevo fare da contraltare come avrei fatto con Kirk, che era un personaggio più avventuroso e spaccone.”³²

Eddie Paskey: “Ottenni il ruolo grazie alla conoscenza di uno dei produttori che mi aveva notato nello show *I Love Lucy*. Di questo episodio ricordo che Roddenberry e gli altri, ad un certo punto delle riprese, si resero conto che Sally Kellerman non indossava il reggiseno sotto l'uniforme; non furono molto contenti, ma era troppo tardi per rifare le riprese.”³³

Paul Carr: “Ero molto arrabbiato perché mi avevano fatto morire. Ci tenevo tanto a far parte dello show. Sapevo che sarebbe stato un grande successo.”³⁴

³⁰ Ibid.

³¹ Marc Cushman e Susan Osborn, *These are the Voyages*, J. Brown Press, 2013.

³² *Leonard Nimoy: Star Trek Memories*, Speciale TV, KBC, 1984.

³³ Marc Cushman e Susan Osborn, *These are the Voyages*, J. Brown Press, 2013.

³⁴ Intervista in *Starlog* N. 155, giugno 1990.

Episode 1.2 – The Corbomite Maneuver

Scritto da Jerry Sohl

Diretto da Joseph Sargent

Trasmesso per la prima volta su NBC il 10 novembre 1966

Trasmesso per la prima volta in Italia su reti private 23 settembre 1981

Cast accreditato:

William Shatner (*cap. Kirk*), Leonard Nimoy (*Spock*), DeForest Kelley (*Dr. McCoy*), George Takei (*Sulu*), James Doohan (*Scott*), Grace Lee Whitney (Janice Rand), Nichelle Nichols (*Uhura*). Con Anthony Call (*Dave Bailey*), Clint Howard (*Balok*).

Cast non accreditato:

Eddie Paskey (*Leslie*), Majel Barrett (*voce Christine Chapel*), Bill Blackburn (*Hadley*), Gloria Calomee, Frank Da Vinci, John Gabriel, Jonathan Goldsmith, Ena Hartmann, Mittie Lawrence, Jeannie Malone, Ron Veto (*membri equipaggio*), Walker Edmiston (*voce Balok*) Ted Cassidy (*voce manichino Balok*).

Trama

Durante l'esplorazione di una zona sconosciuta dello spazio, l'Enterprise distrugge una pericolosa sonda che emette radiazioni nocive agli organismi umani. All'improvviso appare sugli schermi un immenso vascello alieno, il Fesarius, che accusa la nave della Federazione di avere distrutto una boa di avvertimento e annuncia la decisione di fare esplodere l'Enterprise. A Kirk e al suo coraggioso equipaggio vengono concessi dieci minuti di tempo per prepararsi a morire, ma il capitano intende usare in modo più proficuo questo lasso di tempo...

Note

- Prima apparizione del burbero dottor McCoy che completa il celeberrimo trio con Kirk e Spock. Episodio inaugurale anche per il tenente Uhura, addetto alle comunicazioni, e per l'attendente Janice Rand.

- Balok è interpretato dal giovane (appena sette anni) Clint Howard, fratello minore del noto attore e regista Ron Howard. Per questo ruolo era stato inizialmente considerato Michael Dunn (che sarà Alexander in *Umiliati Per Forza Maggiore*).

- Vi sono molte differenze fra la sceneggiatura originale e l'episodio televisivo. In particolare, non vi è menzione di Uhura, il navigatore è un certo Easton, Bailey non perde la testa durante il conto alla rovescia e non sono presenti le analogie con gli scacchi e il poker, segni evidenti che furono apportate molte modifiche solo all'ultimo momento.

- Giorni di lavorazione per le riprese: 24 maggio – 2 giugno 1966

Commenti del cast

DeForest Kelley: “Prima di girare, Roddenberry fece a tutti noi un bel discorso di incoraggiamento a dare il massimo per questa serie; si aspettava il 100% da tutti: dalle *star* fino al magazziniere. Poi mi prese da parte e mi chiese categoricamente di togliere l'anello dal dito – disse che non voleva gioielli sul set. Io risposi: niente anello, niente DeForest. Quell'anello era la fede di mia madre e non l'avrei tolta per nessun motivo. Gene capì e non disse nulla.”³⁵

George Takei: “Non appena iniziammo a filmare sul ponte, ci rendemmo conto che il centro di tutto era William Shatner. Cameraman, tecnici luci e audio giravano continuamente attorno a lui. Bill era particolarmente raggianti; faceva commenti, criticava il regista, esponeva idee, raccontava barzellette... Insomma, emanava una forza vitale contagiosa.”³⁶

Joseph Sargent: “Leonard Nimoy venne da me per dirmi che voleva lasciare il set. Riteneva difficile interpretare un personaggio che non ha emozioni. Lo convinsi che l'assenza di emozioni era solo un fatto esteriore, che era solo un modo per

³⁵ Terry Lee Rioux, *From Sawdust to Stardust*, Pocket Books, 2005.

³⁶ George Takei, *To the Stars*, Pocket Books, 1995.

impedire che i sentimenti interiori di Spock interferissero con le sue capacità di ragionamento.”

Leonard Nimoy: “Non sapevo proprio come interpretare la mia reazione alla visione del manichino di Balok. Sargent mi mandò un appunto dove mi diceva di provare a essere diverso, scienziato, distaccato... di trattarla come se fosse più una curiosità che una minaccia. Mi venne fuori la parola “Fascinating” (Interessante). Penso che in quel momento nacque gran parte della personalità di Spock.”³⁷

Grace Lee Whitney: “Devo ringraziare il costumista William Theiss per aver inventato dal nulla l’acconciatura a cesto rovesciato. Devo dire che diede un carattere distintivo al mio personaggio.”³⁸

Clint Howard: “Ricordo benissimo che i truccatori mi chiesero – o meglio, chiesero a mio padre – se fossi d’accordo a farmi rasare la testa. Sia io che mio padre ci rifiutammo: non volevo andare a scuola tutto pelato. Tra l’altro, lavoravo per un’altra serie e non era proprio possibile diventare improvvisamente calvo. Decisero di mettermi una calotta per coprire i capelli; era molto strana ma funzionò bene.”³⁹

³⁷ Intervista per Archive of American Television, 2002.

³⁸ Intervista a Sci-Fi Channel, 1997

³⁹ Marc Cushman e Susan Osborn, *These are the Voyages*, J. Brown Press, 2013.

Episode 1.3 – Mudd’s Women

Scritto da Stephen Kandel da un’idea di Gene Roddenberry

Diretto da Harvey Hart

Trasmesso per la prima volta su NBC il 13 ottobre 1966

Trasmesso per la prima volta in Italia su reti private il 7 ottobre 1981

Cast accreditato:

William Shatner (*cap. Kirk*), Leonard Nimoy (*Spock*), DeForest Kelley (*Dr. McCoy*), George Takei (*Sulu*), James Doohan (*Scott*), Nichelle Nichols (*Uhura*). Con Roger C. Carmel (*Harcourt Fenton Mudd*), Karen Steele (*Eve McHuron*), Maggie Thrett (*Ruth*), Susan Denberg (*Magda*), Gene Dynarski (*Ben*), Jon Koval (*Herm*), Seamon Glass (*Benton*), Jerry Foxworth (*guardia*).

Cast non accreditato:

Eddie Paskey (*Connors*), Majel Barrett (*voce Christine Chapel*), Frank Da Vinci (*Vinci*), Robert Justman (*voce ingegnere*), Ron Veto (*Harrison*).

Trama

Il capitano Kirk ordina di teletrasportare sull’Enterprise l’equipaggio di una navicella in difficoltà; ne fanno parte una specie di imbroglione intergalattico di nome Mudd e tre splendide ragazze. Queste ultime esercitano su tutti gli uomini a bordo dell’astronave un fascino misterioso a cui nessuno, eccetto Spock, riesce a resistere. Durante l’operazione di salvataggio, l’Enterprise ha bruciato i suoi cristalli di dilutio ed è costretta a raggiungere un asteroide minerario per sostituirli. Mudd vede in questo un’occasione per piazzare la sua ‘merce’ e si mette in contatto con il capo dei minatori per offrirgli una moglie ...

Note

- Il bizzarro personaggio di Harry Mudd tornerà in *I, Mudd* (episodio 41) della seconda stagione, per poi riapparire nell'episodio *Mudd's Passion* in *Star Trek - La Serie Animata*.

- Come promesso dopo averle tolto il ruolo di Numero Uno, Roddenberry trovò il modo di far rientrare Majel Barrett nella serie. L'attrice fu scelta come voce del computer, un ruolo che ricoprirà per 40 anni in tutte le serie future legate al mondo di Star Trek.

- Jerry Finnerman, il direttore della fotografia che prese il posto del veterano Haller, era talmente emozionato che correva spesso in bagno a vomitare. Il suo lavoro però fu molto apprezzato, tanto da essere uno dei pochi membri dello staff ad ottenere un contratto per ben tre anni.

- Sceneggiatura che mescola mirabilmente umorismo e momenti di tensione. Alcune espressioni facciali di Spock 'a commento' delle debolezze umane valgono più di mille parole.

- Giorni di lavorazione per le riprese: 2 giugno – 13 giugno 1966

Commenti del cast

Roger C. Carmel: “Credo che tutti gli attori avessero già un'idea di come interpretare i loro personaggi. Shatner era in grado di cambiare personalità in pochi istanti: potevamo scherzare dietro le quinte, ma quando poi toccava a lui si trasformava improvvisamente. Leonard, invece, anche durante le pause cercava di rimanere nel personaggio. C'era molta professionalità; molto spesso le scene venivano girate senza errori.

Sono rimasto molto contrariato quando eliminarono il mio monologo nella scena con Uhura. Secondo me si adattava benissimo alla filosofia della serie. Comunque, a parte questo, l'episodio mi ha lasciato soddisfatto.”

Joe D'Agosta: “Credo che solamente Roger Carmel avrebbe potuto interpretare Mudd. In quegli anni era un caratterista noto per i suoi personaggi spavaldi e fanfaroni; una simpatica canaglia con l'abilità di farsi subito amare dal pubblico.”⁴⁰

⁴⁰ Marc Cushman e Susan Osborn, *These are the Voyages*, J. Brown Press, 2013.

James Doohan: “Noi maschi dovevamo guardare le donne di Mudd e fingere di sbavare per loro. Devo confessare che non ci fu proprio bisogno di fingere: quelle ragazze erano davvero stupende e tutti noi eravamo colpiti dalla loro bellezza.”⁴¹

John D. F. Black: “Il vero problema di questo episodio erano i costumi delle modelle. Erano troppo sexy per uno show che andava in onda in prima serata, ma fortunatamente riuscirono a passare le maglie della censura dell’NBC.”⁴²

⁴¹ James Doohan, Peter David, *Beam Me Up, Scotty*, Pocket Books, 1996.

⁴² Edward Gross, *Trek Classics*, Image Publishing, New York, 1991.

Episode 1.17 – Shore Leave

Scritto da Theodore Sturgeon

Diretto da Robert Sparr

Trasmesso per la prima volta su NBC il 29 dicembre 1966

Trasmesso per la prima volta in Italia su reti private l'1 ottobre 1981

Cast accreditato:

William Shatner (*cap. Kirk*), Leonard Nimoy (*Spock*), DeForest Kelley (*Dr. McCoy*), Nichelle Nichols (*Uhura*), George Takei (*Sulu*). Con Emily Banks (*att. Tonia Barrows*), Oliver McGowan (*il custode*), Perry Lopez (*ten. Rodriguez*), Bruce Mars (*Finnegan*), Barbara Baldavin (*Angela*), Marcia Brown (*Alice*), Sebastian Tom (*guerriero*), Shirley Bonne (*Ruth*).

Cast non accreditato:

Paul Baxley (*cavaliere nero*), William Blackburn (*Hadley/coniglio bianco*), John Carr (*guardia*), Frank da Vinci (*Brent*), James Gruzal (*Don Giovanni*), Jeannie Malone (*attendente*), Eddie Paskey (*ten. Leslie*).

Trama

L'Enterprise si avvicina a un pianeta paradisiaco e il capitano Kirk invia McCoy e Sulu in avanscoperta. Se si dovesse rivelare adatto a una vacanza, l'equipaggio potrà godersi un meritato periodo di svago e distrazione. Giunto sulla superficie, uno strabiliato dottor McCoy si trova faccia a faccia con un grosso coniglio bianco parlante...

Note

- Gli ufficiali dell'Enterprise faranno ritorno sul 'pianeta delle meraviglie' nell'episodio *Once Upon a Planet* in *Star Trek - La Serie Animata*.

- Roddenberry giudicò il copione di Sturgeon troppo ‘fantasioso’ e poco credibile. Dovette quindi riscriverlo quando le riprese erano già in corso. Alcuni membri del cast ricordano che mentre loro giravano le scene, il produttore se ne stava seduto sotto un albero a riscrivere al volo quelle successive.⁴³

- Le riprese esterne furono realizzate al parco naturale di Vasquez Rocks, vicino Los Angeles.

- La sceneggiatura originale prevedeva una scena intima con l’attendente Rand. Quando Grace Lee Whitney, che la interpretava, fu licenziata si decise di inserire le scene con il dottor McCoy e Ruth.⁴⁴

- William Blackburn, lo *stuntman* all’interno del coniglio, durante le riprese ebbe un attacco di panico che lo portò a danneggiare la testa del costume, cosa che mandò il costumista Theiss su tutte le furie. Ma era stato Theiss stesso a cucire totalmente la testa sul corpo e coprendo i vari orifizi, non consentendo a Blackburn di respirare.

- Giorni di lavorazione per le riprese: 19 ottobre – 27 ottobre 1966

Commenti del cast

William Shatner: “Ad un certo punto, qualcuno per errore liberò la tigre, che iniziò ad aggirarsi minacciosa. Tutti noi non sapevamo se correre o restare fermi. Per quanto mi riguarda, sentii come se i testicoli mi fossero saliti in gola: tutta la baldanza di Kirk era sparita per lasciare posto a un sentimento di puro terrore. Fortunatamente, il domatore riuscì a riattaccare la catena.”⁴⁵

Emily Banks: “Avevo una parte dove interpretavo una ex fiamma di McCoy. Lavorare con DeForest è stato molto bello. Lui è un angelo, davvero una persona squisita e un vero gentiluomo.”⁴⁶

Bruce Mars: “Avevo letto delle battute parziali sul mio personaggio Finnegan; lo trovai un po’ insignificante e pensai di aggiungere qualcosa di mio. Andai a parlare con Roddenberry, che si trovava sotto un albero a riscrivere alcune scene, e mi disse

⁴³ Allan Asherman, *Star Trek Compendium*, Wallaby Books, 1981.

⁴⁴ Marc Cushman and Susan Osborn, *These are the Voyages*, J. Brown Press, 2003

⁴⁵ William Shatner, Chris Kreski, *Star Trek Memories*, Harper Collins, 1994

⁴⁶ Marc Cushman, Susan Osborn, *These are the Voyages*, J. Brown Press, 2013.

che la mia idea di caratterizzazione era buona, al punto che riscrisse al volo alcune scene per adattare al personaggio. Si era convinto che Finnegan potesse portare un po' di buonumore nell'episodio.”⁴⁷

⁴⁷ Ibid.

Episode 1.18 – The Squire of Gothos

Scritto da Paul Schneider

Diretto da Don McDougall

Trasmesso per la prima volta su NBC il 12 gennaio 1967

Trasmesso per la prima volta in Italia su reti private il 6 ottobre 1981

Cast accreditato:

William Shatner (*cap. Kirk*), Leonard Nimoy (*Spock*), DeForest Kelley (*Dr. McCoy*), Nichelle Nichols (*Uhura*), George Takei (*Sulu*), James Doohan (*Scott*). Con William Campbell (*Trelane*), Richard Carlyle (*Jaeger*), Michael Barrier (*DeSalle*), Venita Wolf (*Teresa*).

Cast non accreditato:

William Blackburn (*Hadley*), Eddie Paskey (*Leslie*), Barbara Babcock (voce madre Trelane), James Doohan (voce padre Trelane), Frank da Vinci (*Brent*).

Trama

Mentre l'Enterprise è intrappolata nell'orbita di un pianeta sconosciuto, il capitano Kirk e alcuni ufficiali scompaiono all'improvviso dalla plancia per ricomparire sulla superficie. Qui, in un ambiente che ricorda la Terra del XIX secolo, vengono accolti da Trelane, un essere stravagante dai poteri soprannaturali...

Note

- Il capriccioso Trelane, oltre ad avere gli stessi poteri di Charlie (*Il Naufrago Delle Stelle*), ricorda molto un altro famoso alieno onnipotente dell'universo Trek che si diverte a tormentare gli esseri umani: si tratta di Q, che comparirà in *Star Trek: The Next Generation* e anche nelle serie successive.

- Lo scrittore Paul Schneider disse di essersi ispirato guardando dei bambini che giocavano alla guerra.

- Durante la scena di lotta con Shatner, William Campbell si slogò una spalla; fortunatamente, l'attore fece in modo di rimettere a posto da solo il braccio.

- Per la scena del processo, Campbell insistette per indossare una tipica parrucca da avvocato inglese, oggetto che la produzione non possedeva in studio e che bisognava andare a cercare altrove. William Shatner si infastidì per quella richiesta ridicola che causava una sospensione delle riprese, ma il produttore Gene Coon pensò che fosse una buona idea e accontentò Campbell.

- I pezzi che Trelane esegue al clavicembalo sono due sonate (*K159 in do maggiore* e *K450 in sol minore*) di Domenico Scarlatti. Il pezzo che fa suonare a Uhura è *Rose del Sud* di Johann Strauss Jr.

- Fra i trofei della collezione di Trelane, McCoy scorge la creatura vista in *Trappola Umana*; il brano che si sente in sottofondo è lo stesso tema utilizzato in quell'episodio.

- Un curioso errore di continuità si può osservare quando il tenente Leslie viene mostrato alla *consolle* del teletrasporto e subito dopo seduto sulla sedia del comandante.

- Giorni di lavorazione per le riprese: 28 ottobre – 7 novembre 1966

Commenti del cast

William Campbell: “Qualsiasi attore con un minimo di scuola alle spalle avrebbe potuto interpretare Trelane. È un personaggio fantastico e ben delineato nella sceneggiatura; si fa recitare molto facilmente.

In tutta la mia vita, ho conosciuto solo cinque persone che è impossibile non amare e due di loro le incontrai proprio sul set di Star Trek: DeForest Kelley e Gene Coon.”⁴⁸

⁴⁸ Intervista a *Sci-Fi Channel*, 1997

Dopo le incertezze dei primi episodi, che attirarono critiche non sempre lusinghiere dalla carta stampata, Star Trek si venne sempre più affermando, nel panorama dell'intrattenimento televisivo, come una delle novità più interessanti della stagione. Pur non dominando la fascia del *prime time*, se non in rare occasioni, le avventure dell'astronave Enterprise e dei suoi incredibili personaggi avevano fatto presa sull'immaginario collettivo degli americani, generando orde di *nerd* affamati di fantascienza. Secondo i dati di rilevamento Nielsen, su 94 programmi televisivi presenti sul territorio nazionale, Star Trek era riuscito a piazzarsi al 33° posto; un risultato apparentemente non troppo esaltante, ma che andava valutato con un occhio di riguardo, dato che si trattava di un telefilm sperimentale. Bisognava infatti tenere conto del fatto che Star Trek costituiva una sorta di genere nuovo e quasi unico nel panorama televisivo; all'epoca, il pubblico prediligeva commedie, western e polizieschi e nessuno poteva sapere quale sarebbe stata la sua reazione. Nonostante qualche perplessità e un certo 'malessere' nei confronti di Roddenberry, i dati di ascolto e circa 29.000 lettere da *fan* che temevano la cancellazione dello show avevano comunque convinto la NBC ad ordinare una seconda stagione. Si riteneva inoltre che la fascia di pubblico che maggiormente apprezzava il telefilm fosse quella giovanile; conseguentemente, i boss del *network* pensarono che gli ascolti sarebbero migliorati con una programmazione in una fascia oraria più congeniale a loro.

Nel febbraio del 1967, la Desilu comunicò ufficialmente che Star Trek era stato venduto e distribuito in ventotto paesi stranieri; un successo senza precedenti per una serie televisiva con una sola stagione alle spalle.⁴⁹ Qualche mese prima, un'ondata di *merchandise* aveva invaso i negozi di giocattoli giusto in tempo per il periodo natalizio. Ideal Toys, Mattel, Marx, Ray Line, Hasbro e Remco si erano aggiudicati i

⁴⁹ Marc Cushman, Susan Osborn, *These Are The Voyages*, J. Brown Press, 2013.

diritti di produzione di pupazzi, modellini e giochi da tavolo. La AMT, come abbiamo visto, aveva già i diritti per i modellini da costruzione più sofisticati. Sul versante dell'editoria, la Bantam invece si occupò di pubblicare dei brevi romanzi scritti da James Blish, adattando le sceneggiature di alcuni episodi, mentre la Gold Key invase le edicole con una serie a fumetti.

Intanto, le copertine dei principali *tv magazine* venivano spesso dedicate ai protagonisti della serie, mentre all'interno numerosi articoli cercavano di scavare nella vita privata degli attori. Shatner era l'attore più ricercato e veniva spesso rappresentato in pose da *macho* o come buon padre di famiglia accanto alle sue tre figlie, mentre di Nimoy si cercava di sapere di più sul suo carattere o quali fossero i suoi *hobby*.

Il successo di pubblico e di critica fu confermato anche dal mondo dello spettacolo stesso con l'attribuzione di cinque *nomination* agli *Emmy Awards*, tra cui Leonard Nimoy come miglior attore non protagonista e il telefilm stesso come migliore serie drammatica. Nonostante la serata trionfale della Desilu, con molti premi andati a *Mission: Impossible* e *I Love Lucy*, Roddenberry e associati rimasero a bocca asciutta. Le *nomination* avevano comunque avuto il merito di far conoscere Star Trek come prodotto di qualità e avevano confermato che la strada perseguita dai suoi autori e produttori era quella giusta.

Una volta ottenuto dai vertici della NBC il via libera per sedici episodi della seconda stagione, Gene Roddenberry prese contatto con tutti gli attori e le maestranze per invitarli a rientrare al più presto agli studi della Desilu. Soprattutto, prese contatto con una ventina di scrittori per cercare di produrre al più presto le sceneggiature dei nuovi episodi. La NBC aveva infatti perso molto tempo prima di decidere se la missione quinquennale dell'*Enterprise* dovesse continuare oppure no; bisognava dunque fare presto per cercare di partire in tempo con la programmazione autunnale. Si sperava che gli scrittori, avendo già visto il programma in televisione, ne conoscessero i dettagli e soprattutto sapessero come trattare Kirk e gli altri personaggi dal punto di vista della caratterizzazione. Gene L. Coon aveva preso in mano le redini della supervisione e, da quel momento in poi, sarebbero stati lui e Dorothy Fontana ad apportare eventuali aggiustamenti alle storie e ai dialoghi.

Roddenberry avrebbe assunto il ruolo di produttore esecutivo, lasciando la maggior parte del lavoro creativo e di controllo ai due colleghi e riservando per sé solo qualche eventuale 'ritocco' alla stesura finale del copione.⁵⁰

Intanto, ai piani alti dell'NBC si stava decidendo la nuova collocazione serale del telefilm. Dopo estenuanti contrattazioni, Roddenberry riuscì a convincere il *network* newyorkese a mandare in onda lo show il martedì sera alle 20.30, una fascia oraria piuttosto buona con ottime possibilità di vincere la gara degli ascolti. Ma poco prima di concretizzarsi, Jerry Lewis chiese e ottenne il cambio di giorno e fascia del suo programma. L'attore comico era evidentemente più influente di Roddenberry. Star Trek venne dunque spostato al venerdì sera, un orario 'mortale' per il principale target di riferimento, cioè quello degli studenti e dei *teenager*. A quell'ora, infatti, molti di loro sarebbero andati al cinema o impegnati con partite di baseball o di basket e in pochi sarebbero rimasti in casa a guardare la televisione con i genitori.

Oltre ad una fascia oraria sconveniente, la NBC impose anche una riduzione del *budget*: da 195.000 a 187.500 dollari a episodio. Considerando che, durante la prima stagione, solo quattro episodi erano costati meno di 190.000 dollari, sarebbe stato difficile far quadrare i conti e, allo stesso tempo, mantenere immutata la qualità di produzione. La Desilu aveva anche altri problemi. Nonostante il successo dei suoi show, i suoi conti erano in rosso, al punto che Lucille Ball fu costretta a cercare un acquirente.

Ma i problemi dietro le quinte non erano solo di natura economica. Leonard Nimoy, a seguito del grande successo del suo personaggio, testimoniato anche dalle migliaia di lettere ricevute, chiese al suo agente, Alex Brewis, di rinegoziare al rialzo il suo contratto, da 1.125 a 3.000 dollari a episodio, pensando di accontentarsi di 2.500. Brewis, avendo saputo che la Desilu aveva offerto 11.000 dollari alla coppia Martin Landau e Barbara Bain per *Mission: Impossible*, di sua iniziativa (ma col successivo avallo di Nimoy) portò la richiesta a 9.000 dollari ad episodio⁵¹. La Desilu

⁵⁰ Marc Cushman, Susan Osborn, *These Are The Voyages*, J. Brown Press, 2013.

⁵¹ Documento in *Gene Roddenberry Star Trek Collection*, UCLA, riportato in <http://www.splictoday.com/pop-culture/a-little-truth-about-leonard-nimoy>.

fece una controfferta che venne rifiutata da Brewis. Lo studio non poteva permettersi di accontentare Nimoy, in quanto tutti gli altri attori si sarebbero messi in fila subito dopo per chiedere un aumento, e decise di mantenere una linea dura: intimò a Nimoy di presentarsi sul set e di rispettare il contratto originale, pena l'esclusione dallo show e una denuncia penale. La situazione diventava drammatica: vi erano serie possibilità che lo show ripartisse senza Nimoy, al punto da spingere la Desilu a cercare delle alternative. Si pensò di sostituire, almeno per i primi episodi, Spock con un altro ufficiale vulcaniano, nella speranza di convincere nel frattempo Nimoy a tornare. Joe D'Agosta si occupò dei provini: su una lista comprendente Mark Lenard, David Carradine e Lawrence Montaigne, fu scelto quest'ultimo.

Nimoy, intanto, faceva sapere a Herbert Solow di ritenere che il vecchio contratto non dovesse essere più valido perché le condizioni erano cambiate e di non essere quindi intenzionato a ritornare, addossandosi tutte le eventuali conseguenze di quella scelta.⁵² Quando la NBC venne a sapere che il personaggio di punta del telefilm rischiava di essere cancellato, impose a Solow di trovare una soluzione e di tenere ancorato Spock sul ponte dell'Enterprise. Ironia della sorte: proprio la rete televisiva che aveva fatto carte (e foto) false per sbarazzarsi di Spock, si rivelò decisiva nel risolvere la questione. Alla fine, le parti giunsero ad un accordo per un salario di 2.500 dollari ad episodio più vari introiti correlati a repliche future e *merchandise*. In aggiunta, da quel momento in poi, oltre ai produttori, anche Nimoy avrebbe apportato il suo *input* creativo al personaggio di Spock.⁵³

Per un attore che faceva richieste di aumento e minacciava di andarsene, ve ne era uno che, pur non chiedendo niente, otteneva di più di quanto non si aspettasse. Sia Gene Roddenberry che Robert Justman, infatti, ebbero contemporaneamente l'idea di retribuire più congruamente DeForest Kelley e di inserirlo come terzo interprete principale della serie. I due si erano resi conto di quanto il personaggio del dottor McCoy fosse cresciuto durante la prima stagione e decisero di dargli il dovuto riconoscimento. Contestualmente, decisero di rinnovargli il contratto con un aumento

⁵² Herbert Solow, Robert H. Justman, *Inside Star Trek: The Real Story*, Pocket Books, 1996.

⁵³ Marc Cushman, Susan Osborn, *These Are The Voyages*, J. Brown Press, 2013.

Episode 2.1 – Catspaw

Scritto da Robert Bloch

Diretto da Joseph Pevney

Trasmesso per la prima volta su NBC il 27 ottobre 1967

Trasmesso per la prima volta in Italia su TMC il 2 marzo 1980

Cast accreditato:

William Shatner (*cap. Kirk*), Leonard Nimoy (*Spock*), DeForest Kelley (*Dr. McCoy*), George Takei (*Sulu*), Nichelle Nichols (*Uhura*), James Doohan (*Scott*), Walter Koenig (*Chekov*). Con Antoinette Bower (*Sylvia*), Theo Marcuse (*Korob*), Michael Barrier (*DeSalle*), John Winston (*addetto teletrasporto*), Rhodie Cogan (*prima strega*), Gail Bonney (*seconda strega*), Maryesther Denver (*terza strega*), Jimmy Jones (*Jackson*).

Cast non accreditato:

William Blackburn (*Hadley*), Jeannie Malone (*attendente*), Eddie Paskey (*Leslie*).

Trama

Sul pianeta Pyris VII, Scott e Sulu vengono catturati e trasformati in zombie da Korob e Sylvia, due stravaganti esseri in grado di usare la magia. Anche il capitano Kirk, Spock e McCoy vengono fatti prigionieri dagli alieni, che hanno assunto forma umana per terrorizzare e conquistare l'Enterprise e il suo equipaggio. Spock naturalmente è immune ai trucchi dei due alieni, ma anche lui fatica a mascherare l'emozione quando l'astronave è ridotta alle dimensioni di un giocattolo nelle mani di Korob...

Note

- L'idea di incastonare l'Enterprise in miniatura in un blocco di materiale trasparente fu di Dorothy Fontana. Questo modellino in argento, realizzato da David 'Bud' Morton, si trova allo *Smithsonian Air and Space Museum* a Washington.

- ‘*Catspaw*’ è un termine che corrisponde al nostro ‘specchietto per le allodole’.
- Questa puntata segna l’esordio di Walter Koenig nel ruolo di Chekov. Nei primi episodi, l’attore indossava una parrucca perché i suoi capelli erano troppo corti.
- L’attore Theo Marcuse (che interpreta Korob) morì un mese dopo la messa in onda di questo episodio.
- Nella prima stesura del copione, il membro dell’equipaggio che muore all’inizio dell’episodio avrebbe dovuto essere Sulu. Dato che l’uccisione di un membro regolare del cast era impensabile, ne fece le spese il povero Jackson.
- Vengono menzionati per la prima volta i ‘crediti’, la valuta usata nella Federazione.
- Nella scena in cui Scotty impugna il phaser, si può vedere la mano con il dito mancante, perso durante le fasi dello sbarco in Normandia, nella seconda guerra mondiale. L’attore cercava di non far inquadrare mai quella menomazione.
- Dato che Scott viene promosso tenente comandante, divenendo così il terzo ufficiale più alto in grado dell’Enterprise, il tenente DeSalle da questa stagione indossa la maglietta rossa e si fregia del ruolo di assistente del capo ingegnere.
- I fili delle marionette che rappresentano Sylvia e Korob sono molto visibili, anche tenuto conto che i televisori dell’epoca non avevano certo la definizione di quelli attuali.
- Dato che all’epoca del doppiaggio la festa di Halloween era ancora sconosciuta in Italia, e quindi anche la pratica del ‘dolcetto o scherzetto’, all’inizio dell’episodio il capitano Kirk si limita a dire: “...direi che qualcuno si diverte a farci degli scherzi”.
- Giorni di lavorazione per le riprese: 2 - 11 maggio 1967

Commenti del cast

Antoinette Bower: “Il gatto non voleva saperne di recitare la sua parte. Tutti, membri del cast compresi, tentavano di convincere il gatto riluttante a percorrere i corridoi del ‘castello’.”

Douglas Grindstaff (tecnico del suono): “Non riuscendo a ottenere la scena in cui il gatto soffia, insieme all’addestratore portai un cane sul set. Il ritardo nelle

riprese e l'aumento dei costi dell'episodio dovuto a metri di pellicola sprecata fu da attribuire anche ad un felino scarsamente collaborativo.”

Episode 2.2 – Metamorphosis

Scritto da Gene L. Coon

Diretto da Ralph Senensky

Trasmesso per la prima volta su NBC il 10 novembre 1967

Trasmesso per la prima volta in Italia su TMC il 22 maggio 1979

Cast accreditato:

William Shatner (*cap. Kirk*), Leonard Nimoy (*Spock*), DeForest Kelley (*Dr. McCoy*), George Takei (*Sulu*), Nichelle Nichols (*Uhura*), James Doohan (*Scott*). Con Glenn Corbett (*Zefram Cochrane*), Elinor Donahue (*Nancy Hedford*).

Cast non accreditato:

William Blackburn (*Hadley*), Eddie Paskey (*Leslie*), Elizabeth Rogers (*voce Compagno*)⁵⁴.

Trama

Un'entità nebulosa dirotta la navetta Galileo verso il sistema Gamma Canaris. Qui, su un pianeta all'apparenza disabitato, Kirk, Spock, McCoy e il diplomatico Nancy Hedford, incontrano Zefram Cochrane, lo scienziato che inventò la velocità di curvatura più di un secolo prima, misteriosamente scomparso. Cochrane appare giovane e in perfetta salute e racconta che la sua scomparsa fu voluta. Infatti, giunto all'età di 87 anni, aveva deciso di morire nello spazio, lasciando il suo pianeta a bordo di una nave. Ad un certo punto del suo viaggio, l'entità nebulosa lo aveva dirottato su Gamma Canaris N, dove la stessa lo aveva ringiovanito, prendendosi cura di lui...

⁵⁴ Secondo alcune fonti autorevoli, come il sito www.imdb.com. In un'intervista, l'attrice Elinor Donahue sostiene di aver prestato lei la voce al Compagno.

Note

- Il personaggio di Zefram Cochrane sarà protagonista del film *Star Trek: Primo Contatto* e apparirà in un cameo dell'episodio pilota di *Star Trek Enterprise*. In entrambi i casi, sarà interpretato da James Cromwell.

- L'effetto speciale del Compagno è stato realizzato da Richard Edlund. L'artista ricevette una nomination agli Emmy Awards per gli effetti speciali. Edlund, alcuni anni dopo, vincerà l'Oscar per *Guerre Stellari*.

- Stan Robertson, produttore dell'NBC, era preoccupato per il finale, che avrebbe potuto offendere la sensibilità di alcuni gruppi religiosi: "...il Compagno non dovrà impossessarsi del corpo di Nancy dopo la sua morte. Invece prima della morte di Nancy, mentre è ancora ammalata, il Compagno potrà unirsi a Nancy e divenire parte di lei e della vita che condurrà con Cochrane."⁵⁵

- Appare per la prima volta il traduttore universale. Questo utile apparecchio consente di 'bypassare' il problema di vedere varie civiltà aliene esprimersi in inglese.

- Inizialmente era previsto che fosse Scotty ad essere aggredito durante la riparazione della navetta, ma Dorothy Fontana obiettò: "Posso far notare che Jim Doohan potrebbe essere stufo di venir fulminato? Sarebbe la terza volta, visto che le prime due sono in *La sfida* e in *Dominati da Apollo*. Se non possiamo cambiare qui, consideriamo la possibilità di cambiare questa situazione in una delle altre due storie." In seguito a questo appunto, Coon decise che era il turno di Spock di prendersi una bella scossa. Anzi, Scotty in questo episodio resta al sicuro al comando dell'Enterprise.

- Elinor Donahue aveva sempre interpretato parti molto diverse dal serio e un po' amareggiato commissario Nancy Hedford e da qualche tempo si limitava ad interpretare un ruolo all'anno per avere il tempo di dedicarsi ai suoi bambini.⁵⁶

- Giorni di lavorazione per le riprese: 11 - 19 maggio 1967

⁵⁵ John Chambers, *Questa*, Dicembre 1980.

⁵⁶ Marc Cushman e Susan Osborn, *These are the Voyages - TOS: Season Two*, Jacobs Brown Press, 2013.

Commenti del cast

Elinor Donahue: “Mr. Roddenberry mi chiese se fossi interessata a un ruolo in Star Trek. Mi descrisse il personaggio e io pensai che poteva essere divertente... Non avevo mai interpretato due personaggi in una volta (il commissario Hedford e il Compagno).

Alle prove di lettura non pronunciai correttamente il nome del personaggio di Glenn Corbett, e Shatner si arrabbiò molto. Alla fine il regista gli disse “Vuoi piantarla? Lascia in pace la signora!” Lo sgridò per bene e Shatner smise di arrabbiarsi con me.

Alcune scene di questo episodio dovettero essere girate nuovamente pochi mesi dopo a causa di alcuni negativi danneggiati. Il set fu ricostruito ma il problema principale fu causato dalla mia corporatura; avevo infatti contratto la polmonite, dimagrendo molto. La produzione cercò di nascondere queste incongruenze con una sciarpa ma il mio viso risultò comunque più magro rispetto alle scene originali.”⁵⁷

Ralph Senensky: “Shatner era un bravo attore. Il giorno in cui girò la scena in cui parla al Compagno con il traduttore, rivedendo le riprese Gene Coon esclamò “Ecco perché lo paghiamo così tanto”.”⁵⁸

⁵⁷ Intervista a Elinor Donahue, Archive of American Television website, <http://www.emmytvlegends.org/interviews/people/elinor-donahue>.

⁵⁸ Marc Cushman e Susan Osborn, *These are the Voyages - TOS: Season Two*, Jacobs Brown Press, 2013.

Episode 2.12 – I, Mudd

Scritto da Stephen Kandel

Diretto da Marc Daniels

Trasmesso per la prima volta su NBC il 3 novembre 1967

Trasmesso per la prima volta in Italia su reti private il 4 novembre 1979

Cast accreditato:

William Shatner (*cap. Kirk*), Leonard Nimoy (*Spock*), DeForest Kelley (*Dr. McCoy*), George Takei (*Sulu*), Nichelle Nichols (*Uhura*), James Doohan (*Scott*), Walter Koenig (*Chekov*). Con Roger C. Carmel (*Harry Mudd*), Richard Tatro (*Norman*), Alyce Andrece (*Alice dal modello 1 a 250*), Rhae Andrece (*Alice dal modello 251 a 500*), Kay Elliot (*Stella Mudd*), Mike Howden (*Rowe*), Michael Zaslow (*Jordan*).

Cast non accreditato:

Bobby Bass (*ingegnere*), William Blackburn (*androide*), Roger Holloway (*Roger Lemli*), Ted LeGarde, Tom LeGarde (*modello Herman*), Jeannie Malone (*attendente*), Bob Orrison (*ingegnere*), Colleen Thornton, Morreen Thornton (*modello Barbara*), Starr Wilson, Tamara Wilson (*modello Maisie*).

Trama

Un androide di nome Norman dirotta l'Enterprise e consegna l'intero equipaggio a Harry Mudd. Questa vecchia conoscenza del capitano Kirk intende impadronirsi dell'astronave della Flotta, sostituendo tutto il personale di bordo con degli androidi. Nel preparare i suoi piani non ha però tenuto conto delle intenzioni di questi ultimi, che hanno progetti diversi dai suoi...

Note

- Il personaggio di Mudd ebbe grande successo, tanto che la produzione chiese a Roddenberry di creare uno spin-off in cui fosse il protagonista. David Gerrold scrisse alcune storie con protagonista Harry Mudd, ma a Roddenberry non piaceva l'idea di realizzare una serie sui pirati spaziali. Dopo qualche tentativo, il progetto venne abbandonato. Il trafficante più simpatico della galassia ritornerà nell'episodio *Mudd's Passion* in *Star Trek - La Serie Animata*.

- Per la discesa sul pianeta fu preferito Chekov al posto di Sulu, in modo da permettere al capitano Kirk di spiegare a lui e agli spettatori che non avevano visto *Il filtro di Venere* nella prima stagione chi era Harry Mudd.

- Il titolo in lingua originale *I, Mudd* è un omaggio a *I, Robot* di Isaac Asimov (da cui, molto alla lontana, deriva l'idea di questo episodio incentrato sugli androidi) e al romanzo *I, Claudius* di Robert Graves in cui Claudio diventa imperatore, ma vorrebbe tanto poterlo evitare.

- L'episodio venne girato nella seconda metà di agosto per attendere un momento in cui l'impegnatissimo Roger C. Carmel fosse disponibile.

- All'androide Alice interpretato da Alyce Andrece veniva assegnato un numero inferiore rispetto a quello interpretato da sua sorella Rhae. Questo accorgimento aiutava anche il regista, la troupe e gli attori, a capire a quale delle due gemelle stavano parlando.

- L'effetto speciale dello schermo diviso, fu realizzato coprendo una parte della lente della macchina da presa. Dopo aver ripreso, si riavvolgeva la pellicola e si copriva l'altra parte della lente. A volte il processo veniva ripetuto tre volte (quando Mudd è circondato da ben sei androidi Alice, ad esempio). Non si poteva avere la certezza che l'effetto fosse stato realizzato correttamente fino al giorno successivo, quando si visionavano le registrazioni giornaliere.

- Il malizioso discorso fra Chekov e le androidi di tipo Alice, sul fatto di essere state programmate come femmine perfettamente funzionanti da Mudd, non avrebbe mai potuto avere luogo l'anno prima. L'androide Andrea de *Gli androidi del Dottor Korby* infatti, pur lasciando intendere di essere in grado di svolgere qualunque

funzione, non ne aveva parlato in modo esplicito. Molte cose erano cambiate in un solo anno su cosa era concesso dire in televisione in prima serata.

- Giorni di lavorazione per le riprese: 14 – 21 agosto 1967

Commenti del cast

David Gerrold: “Marc Daniels era generoso. Passò molto tempo a spiegarmi le cose. Era una leggenda. Fu lui a inventare le *sitcom* con più cineprese. Fece un sacco di *Lucy ed Io*. Era un onore essere nella stessa stanza con lui. La cosa buffa è che io non avevo realizzato appieno chi fosse Marc Daniels, per tutto il tempo in cui ho lavorato su *Star Trek*. Sapevo solo che era un regista di lungo corso con un sacco di credenziali, che tutti lo rispettavano e gli volevano bene e che era un grande uomo. Un paio d’anni dopo *Star Trek*, stavo guardando un vecchio episodio di *Lucy ed Io* e lessi nei titoli ‘Marc Daniels’. Pensai “Ma quanto sono stupido!”. Lo conoscevo, ma non lo avevo mai collegato a quella *sitcom*.”⁵⁹

Joe D’Agosta: “Mi stavo scervellando per capire dove trovare tante gemelle. Allo Screen Actor Guild (il sindacato statunitense degli attori) non furono d’aiuto. Feci tutto il possibile, ma non sapevo proprio dove rivolgermi. Capitò che stavo guidando lungo l’Hollywood Boulevard e vidi una coppia di gemelle che passeggiavano. Erano belle, molto sexy, anche se forse un po’... ‘navigate’. Accostai l’auto e dissi “Scusate, vorreste fare della televisione?”. Sembrava una battuta, anche perché non avevo un biglietto da visita con me. Scrisi il mio numero e richiamarono. Non le stavo cercando, stavo guidando e le ho viste. Le portai a un provino e furono terribili. Non avevano esperienza e Bob Justman non era d’accordo a scritturarle. Io gli dissi “Bob, sono carine. E sono gemelle.”, ponendo fine alle sue obiezioni. Alla fine, andarono bene.”⁶⁰

⁵⁹ Marc Cushman e Susan Osborn, *These are the Voyages - TOS: Season Two*, Jacobs Brown Press, 2013.

⁶⁰ Marc Cushman e Susan Osborn, *These are the Voyages - TOS: Season Two*, Jacobs Brown Press, 2013 (D’Agosta non sapeva se le prostitute fossero le sorelle Wilson o le Thornton, ma ricordava che non avevano dialoghi).

Roger C. Carmel: “Fu una gioia ritornare. Si poteva pensare che fossi un membro fisso del cast, che avessimo girato decine di episodi insieme. Non potevano essere più affettuosi.

Incredibile cosa riesce a fare Jerry Finnerman con un muro bianco. Ho interpretato il cattivo in Batman, quindi ho lavorato su set molto particolari, ma quel tizio sapeva come usare colori e gelatine

Fu molto divertente! Bill Shatner, quel rispettabile capitano, in realtà è un vero comico. In Star Trek doveva essere un *leader* responsabile e non aveva molte occasioni per mostrare sullo schermo il suo lato comico. Ma sul set lo esprimeva eccome. Ci siamo divertiti un sacco! Gli episodi di Star Trek mi hanno dato molta visibilità. La gente mi ferma per strada per salutare il vecchio Harry. Sono molto gentili ed educati; si incontrano tipi differenti, da ragazzi in età scolare a gente più adulta, da rocker a tipi più tranquilli. È incredibile. La gente del cinema mi conosce come Roger C. Carmel. Gli amici mi chiamano Roger C. Ma tutti gli altri mi chiamano Harry Mudd. Che sia al ristorante o per la strada, vedo quello sguardo, il sorriso e poi arrivano agitando le mani e dicendo: “Harry Mudd! Non è lei che ha fatto Harry Mudd?”. Lo dicono come fossi un vecchio amico che hanno perso di vista. Forse dovrei cambiare il mio nome in Harcourt Fenton Mudd. Un gran bel nome, no?”⁶¹

Marc Daniels: “Il problema più grande è stato probabilmente quello dei gemelli. Ha richiesto molti effetti fotografici e dovevamo essere assolutamente precisi o la storia non avrebbe funzionato.”⁶²

Walter Koenig: “I membri della troupe ridacchiavano molto il secondo giorno di ripresa e cercai di origliare per capire cosa stesse accadendo. Sembra che le gemelle scoperte da Joe fossero molto zelanti nel seguire la moda della minigonna. Il capo elettricista, l'aiuto elettricista e due macchinisti erano dietro alle ragazze in

⁶¹ Marc Cushman e Susan Osborn, *These are the Voyages - TOS: Season Two*, Jacobs Brown Press, 2013.

⁶² Intervista in *Starlog* N. 114, gennaio 1987.

mensa quando queste si sono chinate per controllare un'insalata e i quattro uomini avevano potuto appurare che non indossavano biancheria intima.⁶³

Dovetti girare parecchi episodi con Marc Daniels, prima di vederlo sorridere. La prima volta in assoluto è stato durante la scena in cui Chekov è seduto sul trono fra due voluttuose androidi e dice: “Questo posto è anche meglio di Leningrado”. Credo che, per lui, tutto quello che avevo fatto fino ad allora facesse schifo.⁶⁴

Roger C. Carmel mi piaceva molto. Era straordinario. Aveva la fantastica capacità di essere completamente libero sul lavoro. Non gli importava se qualcosa era stupido o avrebbe potuto esserlo, era libero di fare qualunque cosa gli si chiedesse e di divertirsi nel farlo. Era una gioia vederlo. Piaceva a tutti.’⁶⁵

⁶³ Intervista in *Cinefantastique*, Luglio 1996.

⁶⁴ Walter Koenig, *Warped Factor: The Neurotic's Guide to the Universe*, Taylor Publishing, 1998

⁶⁵ Marc Cushman e Susan Osborn, *These are the Voyages - TOS: Season Two*, Jacobs Brown Press, 2013.

Episode 2.20 – A Piece Of The Action

Scritto da Gene L. Coon, storia di David P. Harmon

Diretto da James Kormack

Trasmesso per la prima volta su NBC il 12 gennaio 1968

Trasmesso per la prima volta in Italia su TMC il 13 novembre 1979

Cast accreditato:

William Shatner (*cap. Kirk*), Leonard Nimoy (*Spock*), DeForest Kelley (*Dr. McCoy*), Nichelle Nichols (*Uhura*), Walter Koenig (*Chekov*), James Doohan (*Scott*).
Con Anthony Caruso (*Bela*), Vic Tayback (*Krako*), Lee Delano (*Kalo*), John Harmon (*Tepo*), Sheldon Collins (*ragazzino*), Dyanne Thorne (*prima ragazza*), Sharyn Hillyer (*seconda ragazza*), Buddy Garion (*Hood*), Steven Marlo (*Zabo*).

Cast non accreditato:

William Blackburn (*Hadley*), Marlys Burdette (*pupa di Krako*), Frank da Vinci (*Brent*), James Doohan (*voce in radio*), Roger Holloway (*Roger Lemli*), Jay Jones (*Mirt*), Jeannie Malone (*attendente*), Eddie Paskey (*Leslie*).

Trama

Le indagini sulla sparizione della nave stellare USS Horizon, avvenuta cento anni prima, portano Kirk e un gruppo di ufficiali sul pianeta Yota. Giunti sulla superficie, i nostri si ritrovano catapultati in un mondo che somiglia in tutto e per tutto alla Chicago degli anni '20, con tanto di gangster, pupe e mitragliatrici. Gli yotiani hanno basato la loro evoluzione su un libro dimenticato da un membro dell'equipaggio della Horizon che raccontava dei gangster che imperversavano all'inizio del XX secolo sulla Terra...

Note

- Vic Tayback è uno dei protagonisti della serie *Alice*.

- Finalmente viene dato un nome al personaggio interpretato da William Blackburn: tenente Hadley.

- Proprio durante le riprese di questo episodio uscì un numero di *TV Showtime* con il tenente Uhura in copertina e una brutta notizia, di cui non veniva citata la fonte: “Purtroppo gli ascolti indicano che i viaggi dell’Enterprise in TV termineranno questa estate.”

- I raggi del *phaser* hanno un colore leggermente diverso dal solito, perché gli effetti speciali furono affidati alla Westheimer Company, una ditta differente da quella usata normalmente.

- Giorni di lavorazione per le riprese: 2 – 9 novembre 1967

Commenti del cast

James Komack: “Ero un candidato ovvio, per la mia formazione e perché ero anche un regista di commedie. Mi è piaciuto molto leggere il copione, ritoccare qualcosa e alla fine ritrovarmi sulla nave stellare Enterprise. È stato divertente perché era una commedia e Bill Shatner adora recitare nelle commedie. Una cosa particolarmente buffa è stata avere Kirk e Spock, con tutta la loro intelligenza e cultura, che dovevano interagire con delle scimmie. Questi tipi hanno un QI pari alla temperatura di una stanza.

Di solito, in una serie a episodi, gli attori conoscono bene i loro personaggi, sanno chi sono e cosa devono fare. Tutto quello che deve fare un regista, è cercare nuovi modi per farli muovere. A quel punto di solito dicono: “Ho recitato in questo telefilm per tre anni, non direi mai così”. Non puoi ribattere. Ma in questo episodio io potevo dire: “Fermi tutti. Sei nel ventesimo secolo, amico. Hai a che fare con degli imbecilli. Non ti sei mai trovato in questa situazione prima, quindi potresti anche dire così.” In questo modo li convincevo, ma non sull’astronave: sull’Enterprise non sentivano ragione.

In quasi tutte le commedie c’è molta improvvisazione, e anche in *Chicago Anni ‘20*. In particolare, il *fizzbin*, giocato dal capitano Kirk e da un gruppo di stupidi *gangster*. L’idea fu di Shatner, io mi limitai ad abbellirla un po’.

Gli interni con i *gangster* andavano bene. Gli esterni con le auto che passavano, le pallottole, la gente che si buttava a terra, furono più difficili da filmare. Gli attori non erano pronti per una cosa del genere, non c'erano abituati, quindi dovemmo rallentare un po'.”⁶⁶

Joe D'Agosta: “Poteva essere la svolta decisiva nella carriera televisiva di Vic Tayback. Lui era un amico, ci conoscevamo da quando recitavo in teatro e spesso ci aiutavamo a vicenda. Vic faceva sempre parti da vecchio: a vent'anni sembrava un quarantenne! Era un grande attore e avevo sempre sostenuto la sua carriera, portandolo a un sacco di provini per ruoli diversi, ma non riusciva mai a sfondare. L'esperienza in *Star Trek* segnò una svolta per lui, con un bel ruolo memorabile.”⁶⁷

Robert Justman: “Mi sono battuto contro questo episodio come non avevo mai fatto prima. Non riesco a capire perché Gene Coon ci tenesse tanto, ma devo ammettere che, con l'umorismo che ha aggiunto, funzionava. E Gene Roddenberry lo lasciava fare. Non voglio cercare una spiegazione; resterà un mistero per me come per voi.”⁶⁸

⁶⁶ Intervista in *Starlog* N.140, marzo 1989.

⁶⁷ Marc Cushman e Susan Osborn, *These are the Voyages - TOS: Season Two*, Jacobs Brown Press, 2013.

⁶⁸ Ibid.

Episode 2.26 – Assignment: Earth.

Scritto da Art Wallace, storia di Gene Roddenberry

Diretto da Marc Daniels

Trasmesso per la prima volta su NBC il 29 marzo 1968

Trasmesso per la prima volta in Italia su TMC il 23 marzo 1980

Cast accreditato:

William Shatner (*cap. Kirk*), Leonard Nimoy (*Spock*), DeForest Kelley (*Dr. McCoy*), Nichelle Nichols (*Uhura*), Walter Koenig (*Chekov*), George Takei (*Sulu*), James Doohan (*Scott*). Con Robert Lansing (*Gary Seven*), Teri Garr (*Roberta Lincoln*), Don Keefer (*Cromwell*), Lincoln Demyan (*serg. Lipton*), Morgan Jones (*col. Nesvig*), Bruce Mars (*primo poliziotto*), Ted Gehring (*secondo poliziotto*), Paul Baxley (*capo sicurezza*).

Cast non accreditato:

William Blackburn (*Hadley*), James Doohan (*voce comando missione*) Barbara Babcock (*voce Beta 5 computer, gatta Isis*), Frank da Vinci (*Brent*), Eddie Paskey (*Leslie*), Jeannie Malone (*attendente*), Victoria Vetri (*Isis*), Robert C. Johnson (*voce controllo missione*).

Trama

L'Enterprise affronta un viaggio nel tempo per approfondire le conoscenze storiche sulla Terra del travagliato anno 1968. Inaspettatamente, un uomo che dice di chiamarsi Gary Seven si materializza sulla pedana del teletrasporto dell'astronave. L'uomo dichiara di provenire da un altro pianeta con la missione di scongiurare un conflitto atomico sulla Terra, prima di fuggire. Kirk e Spock lo seguono sulla Terra fino al suo ufficio a New York, dove vengono intercettati da una segretaria che li blocca, sostenendo che il suo capo non vuole essere disturbato per nessuna ragione...

Note

- *Missione: Terra* avrebbe dovuto essere una serie televisiva in cui il signor Seven è un terrestre del futuro che lotta contro gli abitanti di Omega, aiutato dalla giovane Roberta. La serie però non trovò un compratore e la sceneggiatura dell'episodio pilota fu adattata per Star Trek, lasciando aperta comunque una porta per creare un eventuale spin-off, concetto ancora relativamente nuovo a quei tempi.

- Per il ruolo di Gary Seven, ancora immaginato come un personaggio protagonista di una serie a sé stante, Gene Roddenberry avrebbe voluto Lloyd Bridges. L'attore però non voleva associare il suo nome a un prodotto per giovani, quindi vennero presi in considerazione altri interpreti noti al pubblico, come Patrick McGoohan, Patrick O'Neal, Tony Franciosa, Burt Reynolds prima di arrivare a Robert Lansing.

- La NASA fornì delle riprese di Cape Kennedy (alcune girate apposta per questo episodio) e le immagini del lancio del razzo. Si trattava della preparazione e del lancio del Saturn V, lo stesso che verrà usato nelle missioni Apollo. Le immagini si riferiscono alla missione Apollo 4, la prima ad essere lanciata nello spazio, in quanto la 1, la 2 e la 3 non lasciarono mai il suolo. Le immagini della Terra che rimpicciolisce dietro gli stadi del razzo che si staccano, a quell'epoca come oggi, lasciano senza fiato.

- Gene Roddenberry avrebbe voluto mostrare un pezzo di *Bonanza* sugli schermi dell'Enterprise. Sarebbe stato un gran colpo pubblicitario e avrebbe dato ai *fan* della serie qualcosa di cui parlare per giorni. David Freeman, responsabile della NBC per *Bonanza*, dovette opporsi; rispose che, pur trovando geniale l'idea di Roddenberry, mostrare anche solo uno spezzone di quella serie in Star Trek avrebbe significato pagare tutto il cast dei Cartwright, più gli attori ospiti, gli scrittori, il regista e il produttore dell'episodio in questione.⁶⁹

- La DeForest Research sconsigliò a Gene Roddenberry di utilizzare l'idea di testate nucleari nello spazio, perché il governo degli Stati Uniti aveva firmato nel

⁶⁹ Marc Cushman e Susan Osborn, *These are the Voyages - TOS: Season Two*, Jacobs Brown Press, 2013.

gennaio del 1967 un trattato per la pacifica esplorazione dello spazio, con cui si impegnava proprio a non inviare armi nucleari fuori dall'orbita terrestre. Roddenberry decise per una volta di ignorare i consigli dei ricercatori e di mantenere la trama originale, correndo il rischio di inimicarsi – lui e Star Trek – il governo degli Stati Uniti e la NASA. Scelse comunque di non comunicare all'NBC le conseguenze che la sua decisione avrebbe potuto comportare. Roddenberry aveva già ignorato un simile avvertimento durante la produzione di un episodio di *The Lieutenant* in cui si parlava di pregiudizi razziali nell'ambiente militare. Quella volta la Marina degli Stati Uniti aveva reagito impedendo ulteriori riprese nelle loro *location*, costringendo la NBC a cancellare la serie.

- Teri Garr, qui nel ruolo di Roberta, ha interpretato numerosi ruoli in celebri film come *Frankenstein Junior*, *Incontri Ravvicinati del Terzo Tipo* e *Tootsie*.

- Bruce Mars, qui nel ruolo di un poliziotto, aveva interpretato il perfido Finnegan in *Licenza di Sbarco*.

- Giorni di lavorazione per le riprese: 2 – 10 gennaio 1968

Commenti del cast

Art Wallace: “Devo ammettere che ho scritto parecchio durante gli anni e non immaginavo che Star Trek sarebbe stato replicato 20 volte. Se l'avessi saputo, ne avrei scritti di più.

Secondo me sarebbe stato un ottimo episodio pilota ed è un peccato che la serie non si sia concretizzata perché, se ne avessero fatto una con il solo Gary Seven, sono convinto che avrebbe avuto un grande successo.”⁷⁰

Robert Lansing: “Gene chiese a dei futurologi e a degli scienziati cosa avrebbe fatto una civiltà aliena avanzata nei confronti di un popolo meno evoluto come quello terrestre. Uno dei futurologi ipotizzò che probabilmente gli alieni avrebbero rapito dei bambini da altri pianeti e li avrebbero allevati, istruiti e riportati da adulti evoluti sui loro pianeti di origine, così da poter guidare in modo pacifico e illuminato i loro popoli. Da questa idea nacque Gary Seven.

⁷⁰ Intervista in *Starlog* N.112, novembre 1986.

Gene Roddenberry era un buon amico, e io potevo sembrare un attore snob di New York che aveva avuto successo a Hollywood. Molte persone nella mia posizione non avrebbero mai fatto Star Trek perché lo avrebbero considerato un telefilm per bambini o adolescenti.

Teri Garr non aveva molta esperienza all'epoca, ma aveva questa personalità stravagante che funzionava. Gene se n'era accorto subito e ci lavorò sopra.

Ricordo che lei era molto in ansia per la scena in cui doveva colpirmi con una scatola e mettermi fuori combattimento. Era così nervosa che alle fine le dissi "Teri, picchiami". Mi diede una tale sventola che per poco non mi mise davvero fuori combattimento. Gene disse che non era venuta bene e dovemmo rifarla.

Uno dei gatti aveva un debole per me. Era libero mentre giravo e la scena sul razzo fu tutta improvvisata. Io dicevo qualcosa tipo "Isis, andiamo, non stare in mezzo. Sono un po' di corsa, non è il momento di essere gelosa." Più tardi aggiunsero i miagolii.

Penso che la storia fosse scritta veramente bene; mi sono divertito molto."⁷¹

Teri Garr: "Un mio compagno della scuola di recitazione mi disse che facevano provini per un ruolo in Star Trek, che era alla seconda stagione ed era già una serie molto famosa. Questo personaggio avrebbe potuto diventare protagonista di un telefilm indipendente e quindi non sarebbe stato facile ottenere un'audizione. Tutti gli agenti più importanti avrebbero presentato le loro attrici e il mio agente era molto bravo a fare telefonate, ma molto meno a ricevere risposte. Per fortuna, il mio compagno di classe mi aiutò ad ottenere un'audizione. Non avevo molte speranze perché all'epoca ero ancora solo una ballerina. Le pubblicità e la parte che avevo avuto in *Quella Strana Ragazza* erano bruscolini in confronto a Star Trek. Poi lessi il copione e vidi che nella prima scena il mio personaggio era stravolto perché era in ritardo. Pensai: "Beh, io sono sempre in ritardo. Posso farcela".

Dopo la lettura mi chiesero di fare un provino cinematografico. Era la prima volta che ne facevo uno. Mi tagliarono i capelli e mi misero di fronte a una macchina da presa. Mi fecero girare su me stessa molto lentamente. Poi mi fecero delle

⁷¹ Intervista in *Starlog* N.149, dicembre 1989.

domande semplici, tipo “Come si chiama?” o “Dov’è nata?”. Io ero entusiasta di fare quel provino cinematografico, non osavo pensare che tutto questo avrebbe avuto un seguito, ma subito dopo mi chiesero di andare sul set. Ero fuori di me dalla gioia e questo entusiasmo mi aiutò a entrare nel personaggio.

Star Trek fu il primo lavoro in cui avevo un sacco di battute. Fino a quel momento avevo fatto solo la comparsa; improvvisamente, ero al centro dell’attenzione. Mentre ripassavo le battute, una persona mi sistemava il costume, un’altra mi ritoccava i capelli e una terza si occupava del trucco. Compresi che non avrei avuto un momento di tranquillità per entrare nel personaggio, ma che queste continue distrazioni facevano parte del lavoro.

Interpretai Roberta Lincoln, una segretaria svitata con un vestito rosa e arancione e una gonna cortissima. Se fossero andati avanti con una serie, avrei continuato ad essere un agente terrestre che lavorava per salvare l’umanità... con una gonna cortissima.”⁷²

Robert Justman: “In questo episodio, Gene si intrometteva in tutto: nei set, negli oggetti di scena, negli effetti speciali, nel casting degli attori, nel casting del gatto nero e nei costumi. Soprattutto nei costumi.

Gli abiti indossati dalla *guest star* e possibile protagonista della nuova serie, Robert Lansing, non furono un problema. Portava ciò che qualunque alieno rispettabile avrebbe indossato: un completo Brooks Brothers e una cravatta intonata. Ma dato lo strano gusto per gli abiti femminili di Gene, il look della *co-star* Teri Garr non poteva certo definirsi di alta sartoria. Guardavo con rassegnazione Gene mentre teneva occupato il costumista Bill Theiss con una piega qua, un orlo là. Teri, provenendo da una famiglia del mondo dello spettacolo, sapeva come andavano le cose, quindi non obiettò quando, subito prima dell’inizio delle riprese, Gene tornò per ritoccare un’altra volta il suo costume. Si inginocchiò di fronte a lei accarezzò la gonna, già cortissima, e disse a Bill Theiss: “È troppo lunga, Bill”. A quel punto, vidi Teri alzare gli occhi al cielo.”⁷³

⁷² Teri Garr, *Speedbumps: Flooring It Through Hollywood*, Plume Printing, 2006.

⁷³ Herbert Solow, Robert H. Justman, *Inside Star Trek: The Real Story*, Pocket Books, 1996.

Bruce Mars: “Avevo conosciuto Marc Daniels a New York. Non eravamo proprio amici, ma ci conoscevamo. Ricevetti una telefonata del tizio del cast [Joe D’Agosta] che mi chiese se stessi lavorando. Risposi di no e lui mi propose: “Ti andrebbe di mettere insieme qualche centinaio di dollari, tanto per dar da mangiare al cane e pagare l’affitto?”. Accettai subito perché ero in bolletta. All’epoca, lavoravo nell’edilizia e scavavo canali per sbarcare il lunario. Mi presentai per una giornata e guadagnai qualche centinaio di dollari. Potei pagare l’affitto e il mio cane mangiò meravigliosamente per almeno due settimane.

Poco dopo aver recitato in quell’episodio, nel 1969, mi feci monaco. Avevo meditato e coltivato il mio lato spirituale per tutto il tempo in cui avevo recitato a New York e a Los Angeles. Decisi che volevo dedicare la mia vita a servire il prossimo, a cercare Dio e a migliorare me stesso.

Sono passati 45 anni e ricevo ancora 5 o 10 lettere dai *fan* ogni mese, da gente che è nata solo 20 o 30 anni fa. Solo l’altro giorno ho ricevuto una busta con un paio di foto di Finnegan che il mittente mi chiedeva di firmare. Aveva 17 anni! Dice che lui e i suoi amici guardano la serie sui DVD e che recitano le battute insieme a me. Ma tutto quadra: qualsiasi cosa che abbia qualità, rimane per sempre.”⁷⁴

Barbara Babcock (doppiatrice gatta Isis): “Non volevano usare la voce di un animale, perché questa gatta doveva esprimere una gamma di emozioni. Era quasi umana. Ecco perché presero un essere umano per doppiarla... e mi divertii moltissimo. Essere scritturata per doppiare un animale è stata una delle cose più eccitanti che abbia mai fatto.”⁷⁵

Dorothy Fontana: “L’impegno più gravoso è stato ricostruire la Sala Controllo. È stato un gran lavoro perché abbiamo dovuto utilizzare tanto materiale. Nonostante le complicazioni, quelli della *troupe* sono riusciti a fare un bel lavoro con i set.

Fu davvero un grande episodio e non soltanto perché era stato concepito per essere il pilota di una serie televisiva. Non ho fatto nulla in questo episodio, a parte ammirare Robert Lansing. Seguivo Robert dai tempi di *87ma Squadra*; mi è sempre

⁷⁴ Marc Cushman e Susan Osborn, *These are the Voyages - TOS: Season Two*, Jacobs Brown Press, 2013.

⁷⁵ Intervista rilasciata a *Sci-Fi Channel*, 1997.

piaciuto il suo lavoro, quindi scesi sul set un paio di volte per vederlo recitare. Gary Seven mi sembrava un personaggio molto interessante. Non conoscevo Teri Garr, penso che fosse graziosa.”⁷⁶

Bjo Trimble: “C’erano sette gatti e ognuno sapeva fare una cosa. Uno era pacifico al punto di farsi prendere in braccio, gli altri opponevano resistenza o agitavano la coda, segno che erano nervosi. Un altro camminava con Gary Seven sulla trave, un altro se ne stava sul divano, era questa la sua specialità. Quello in braccio a Spock era raffreddato.

Un giorno, erano pronti a girare quando il gatto si voltò e starnutì. Nimoy restò immobile per un momento e poi disse: “Ho del moccio di gatto sulla maglietta”. Era divertente sentire Spock pronunciare le parole ‘moccio di gatto’. A me piacciono gli animali, quindi parlai con l’addestratore. Era molto fiero dei suoi gatti perché erano tutti uguali. Non saresti riuscito a distinguere l’uno dall’altro.”⁷⁷

⁷⁶ Marc Cushman e Susan Osborn, *These are the Voyages - TOS: Season Two*, Jacobs Brown Press, 2013.

⁷⁷ Marc Cushman e Susan Osborn, *These are the Voyages - TOS: Season Two*, Jacobs Brown Press, 2013.

La fine della seconda stagione di Star Trek venne salutata da una sequenza interminabile di apparizioni sulle copertine dei *magazine* e sui palcoscenici dei vari *tv show* americani. Tutti gli interpreti del telefilm, in diversa misura, furono oggetto di interviste, *reportage* fotografici e *gossip* assortiti, a testimonianza di un successo di pubblico clamoroso. Con Star Trek, la fantascienza entrava definitivamente a far parte del palinsesto televisivo americano, per un'*audience* sempre più crescente, specialmente nella fascia giovanile, con grande gaudio degli inserzionisti pubblicitari. I dati Nielsen sentenziarono che Star Trek era costantemente nella *top ten* degli show più visti in USA. Per il secondo anno consecutivo, inoltre, Star Trek era riuscito ad ottenere alcune *nomination* agli *Emmy Awards*, fra cui migliore serie, miglior attore (Nimoy) e migliori effetti speciali.

La popolarità dei protagonisti cresceva a dismisura, fino a provocare anche qualche fastidio. Walter Koenig, ad esempio, rifuggiva il fatto che i *magazine* lo dipingessero come un rubacuori per ragazzine *teenager*, specialmente in considerazione del fatto che lui era trentenne e già sposato. E, a proposito di *fan*, anche con Koenig, il meccanismo di consegna postale aveva subito dei problemi di smistamento. “Dopo molti anni, venni a sapere che a Nichelle non consegnavano le lettere dei suoi ammiratori. La stessa cosa era successa a me. C'erano sacchi e sacchi di lettere, e li ho scoperti solo perché un giorno andai nella stanza dove venivano smistate. Non venivano tenute allo studio, se ne occupava un servizio esterno. Migliaia e migliaia di lettere! La maggior parte era di una sola pagina e sono riuscito a leggerle tutte. Ad esempio, in una c'era scritto “Sono nero e spero che questo non influenzi la tua lettura”, una cosa che mi ha commosso, perché quella persona aveva espresso qualcosa di molto personale. Potevo rispondere solo ad alcune ma

certamente non rispondeva a quelle che mi dicevano che ero forte e che i miei capelli erano forti.”⁷⁸

Gli attori furono davvero travolti da una popolarità senza precedenti, che non sempre era desiderata. Un giorno, a causa di un errore, una rivista pubblicò l’indirizzo di Leonard Nimoy. Dopo qualche ora, la sua casa venne letteralmente presa d’assalto da *fan* ‘di passaggio’ che bussavano alla porta per un autografo, per una foto o per visitare l’abitazione. Cominciarono ad arrivare centinaia di lettere ogni giorno, al punto che il postino dovette munirsi di furgone. L’attore di Boston mise in piedi, nel bel mezzo del salotto, un ufficio di segreteria a conduzione familiare dove si cercava di rispondere a tutti. La situazione andò avanti per mesi, finché i Nimoy non decisero di cambiare casa.⁷⁹

Generalmente, però, gli interpreti della serie mostravano anche una certa soddisfazione per la notorietà raggiunta. In un’intervista a *Tv Guide*, DeForest Kelley raccontò che, ad un certo punto, il suo nome apparve come risposta ad un cruciverba che la moglie Carolyn stava cercando di risolvere: “Penso che finire sul quiz di un giornale potesse essere la testimonianza più diretta di quanto fossimo diventati popolari. Devo ammettere che non era soddisfacente come vincere un *Oscar*[®], ma per noi attori era comunque un riconoscimento importante. Mia moglie ritagliò e incorniciò quel cruciverba!”⁸⁰

Relazioni di lavoro

Quello che veniva fuori dalle interviste sui giornali era generalmente rose e fiori; col tempo si seppe però che non tutto andava sempre per il verso giusto. La maggior parte degli screzi riguardava il rapporto degli attori con William Shatner. Secondo Nichelle Nichols, “Shatner aveva approfittato del dissidio fra Gene Coon e Gene Roddenberry per incrementare il suo controllo personale, anche con metodi intimidatori, sul copione e quindi su registi, produttori e colleghi. Spesso proponeva

⁷⁸ Marc Cushman e Susan Osborn, *These are the Voyages - TOS: Season Two*, Jacobs Brown Press, 2013.

⁷⁹ Intervista in *For the Love of Spock*, documentario, Adam Nimoy, 2016.

⁸⁰ Marc Cushman e Susan Osborn, *These are the Voyages, TOS, Season Three*, Jacob Brown Press, 2013.

tagli o modifiche ai dialoghi, sempre a vantaggio del suo personaggio e a scapito degli altri. Aveva fatto di tutto per avvelenare l'aria di famiglia che si respirava durante la prima stagione. Un giorno, avevo 'ben' tre linee di dialogo con Kirk, ma lui si fermava in continuazione dicendo che la scena aveva qualcosa che non andava; andò dunque a parlare con il regista, il quale decise di girare un'altra scena, mentre quella di prima veniva riscritta. Quando ritornammo su quella scena, le mie battute si erano ridotte a due o tre parole. Ero furiosa. Sapevo che era stato lui a far modificare il dialogo; si giustificò dicendo che non c'era niente di personale e che lo faceva per il bene superiore dello show!”⁸¹

Anche la sceneggiatrice Dorothy Fontana ha spesso esternato la sua frustrazione per i numerosi tagli inopinati che venivano effettuati in sede di revisione: “In tutti gli episodi di cui mi ero occupata, cercavo sempre di dare qualcosa in più alle donne: a Nichelle, a Majel, a qualunque attrice ‘occasionale’ dell’episodio. Molte volte queste aggiunte per Nichelle e Majel venivano tagliate e io mi arrabbio. Purtroppo, non ero io a prendere le decisioni finali.”⁸²

Per George Takei, Shatner era un accentratore che non perdeva occasione per attirare su di sé tutta l'attenzione possibile: “Quando il copione era finalizzato, Dorothy Fontana mostrava a me, Nichelle e Jimmy [Doohan] le nostre battute. Solitamente, eravamo soddisfatti perché ognuno aveva dei dialoghi significativi. Ma, non appena iniziavamo a girare, le battute diminuivano o svanivano del tutto, e questo per colpa di Bill [Shatner]. Ogni volta, era capace di dare una spiegazione razionale sul perché certe frasi avrebbe dovuto pronunciarle lui piuttosto che uno di noi. Anche quando dovevo dire un semplice ‘sissignore’, argomentava sul fatto che anche una battuta così interrompeva il ritmo della scena o qualcosa di simile, e i registi lo assecondavano spesso. Noi non avevamo molte scene e, quelle poche che avevamo, lui ce le riduceva all'osso. Noi ne soffrivamo, sia emotivamente che professionalmente, ma a lui non importava.”⁸³ Negli anni, Takei ha sviluppato una

⁸¹ Nichelle Nichols, *Beyond Uhura: Star Trek and other memories*, Putnam, 1994.

⁸² Marc Cushman e Susan Osborne, *These are the Voyages, TOS, Season One*, Jacob Brown Press, 2013.

⁸³ George Takei, *To The Stars*, Pocket Books, 1996.

sorta di crociata vendicativa personale contro William Shatner, prendendolo in giro ed insultandolo pesantemente in varie apparizioni televisive.

Anche Walter Koenig si è spesso lamentato delle interferenze dell'attore canadese: “Questa cosa delle battute scomparse era davvero seccante; noi ci preparavamo per le scene e poi scoprivamo che i dialoghi erano stati cambiati. Questo significava anche che il nostro tempo di permanenza sullo schermo diminuiva drasticamente. Tutto ruotava sempre attorno a William Shatner. Era già il protagonista e aveva abbastanza spazio, ma ne voleva sempre di più. Nessuno di noi aveva il coraggio di protestare perché avevamo paura che potessero farci fuori. I *fan* hanno grande rispetto per noi, ma la realtà è che i nostri personaggi erano marginali e noi attori contavamo poco.”⁸⁴

Anche John D. F. Black ha sottolineato quanto fosse complicato assegnare delle linee di dialogo per dei bravi attori che interpretavano personaggi importanti nel contesto della storia: “Uhura era un personaggio difficile per cui scrivere. Nichelle era di una bellezza mozzafiato e una bravissima attrice, ma le uniche cose che diceva erano sempre cose tipo: “Frequenze aperte, capitano”. Avremmo voluto darle qualcosa in più ma non potevamo. George Takei, con la sua prominente voce profonda, dava grande dignità al suo personaggio, nonostante i soli ‘sissignore’. Anche James Doohan aveva dialoghi ripetitivi, ma era sempre stato all’altezza della situazione, mantenendo il suo accento scozzese sempre sullo stesso livello.”⁸⁵

Shatner, dal canto suo, ha sempre ammesso la sua ingerenza su certe scene, ma sempre, a suo dire, con in mente il miglioramento della qualità degli episodi: “Occasionalmente, i miei suggerimenti venivano accolti ed ero contento, mentre altre volte no e andavamo comunque avanti. Nel caso menzionato da Nichelle, pensavo davvero che le sue battute fossero superflue e che probabilmente erano state aggiunte di proposito per farle fare minutaggio. In quei frangenti, non mi rendevo conto che anche frasi del genere servivano comunque per lo sviluppo degli altri personaggi della serie e che, per i loro interpreti, qualsiasi frase era importante. Ho esagerato.

⁸⁴ Marc Cushman e Susan Osborne, *These are the Voyages, TOS, Season One*, Jacob Brown Press, 2013.

⁸⁵ Edward Gross, *The Fifty-Year Mission: The Complete, Uncensored, Unauthorized Oral History of Star Trek: The First 25 Years*, St. Martin's Press, 2016.

Ammetto di non aver mai considerato la questione dal loro punto di vista e che, col senno di poi, le loro critiche nei miei confronti sono certamente giustificate.»⁸⁶

Naturalmente, a volte, alcuni personaggi comprimari vedevano i loro ruoli ridotti in partenza, su suggerimento di Robert Justman, per questioni di *budget*.

Anche alcune *guest star* si lamentarono di Shatner, ma la maggior parte di esse confessò di essersi trovata bene con lui. Molti non hanno mai avuto difficoltà ad ammetterne la grande professionalità e il buonumore contagioso. Evidentemente, era possibile osservare aspetti diversi del carattere dell'attore canadese, a seconda dei momenti.

Durante il periodo di produzione, i principali giornali di *gossip* si occuparono anche di una presunta 'faida' – com'era stata battezzata dal settimanale specializzato *Tv Radio Shows* – fra il protagonista della serie e Leonard Nimoy. Il mensile *Photoplay*, in un articolo in cui vantava di avere informazioni riservate dall'interno del set, giurava che “Bill e Len” erano diventati addirittura nemici mortali.⁸⁷ Frank Liberman, l'agente di William Shatner, si premurò subito a smentire tali voci. Nessuno dei protagonisti dell'epoca, in realtà, ha mai confermato l'esistenza di una lotta intestina fra i due protagonisti principali dello show. Come asserito da Leonard Nimoy: “La storia della 'faida' è una di quelle invenzioni giornalistiche che si ingigantiscono senza limiti. Certo, c'erano delle divergenze fra di noi, ma niente che non fosse normale in un set televisivo. La verità è che eravamo un gruppo incredibilmente affiatato, una cosa rara da trovare nel mondo della televisione.” William Shatner conferma: “Non c'è mai stata nessuna 'faida'. C'erano divergenze di opinioni, questo sì, e a volte ci arrabbiavamo, ma poi tutto tornava come prima. Noi passavamo più tempo fra di noi che con le nostre famiglie. Era come se io e Leonard

⁸⁶ Marc Cushman e Susan Osborne, *These are the Voyages, TOS, Season One*, Jacob Brown Press, 2013.

⁸⁷ Rhonda Green, *Photoplay*, dicembre, 1967.

Episode 3.1 – Spectre Of The Gun

Scritto da Lee Cronin (pseud. Gene L. Coon)

Diretto da Vincent McEveety

Trasmesso per la prima volta su NBC il 25 ottobre 1968

Trasmesso per la prima volta in Italia su TMC il 21 febbraio 1980

Cast accreditato:

William Shatner (*cap. Kirk*), Leonard Nimoy (*Spock*), DeForest Kelley (*Dr. McCoy*), Nichelle Nichols (*Uhura*), James Doohan (*Scott*), Walter Koenig (*Chekov*).
Con Ron Soble (*Wyatt Earp*), Bonnie Beecher (*Sylvia*), Charles Maxwell (*Virgil Earp*), Rex Holman (*Morgan Earp*), Sam Gilman (*Doc Holliday*), Charles Seel (*Ed*), Bill Zuckert (*sceriffo Behan*), Ed McCready (*Barber*), Abraham Sofaer (*voce melkotiano*).

Cast non accreditato:

William Blackburn (*Hadley*), Jeannie Malone (*attendente*), Eddie Paskey (*Leslie*), Bob Orrison (*cowboy*), Gregg Palmer (*uomo ranch*), Roger Holloway (*Roger Lemli*).

Trama

Dopo avere ignorato l'avvertimento di una boa di segnalazione che indica il limite territoriale melkotiano, il capitano Kirk, insieme a Spock, McCoy, Scott e Chekov, vengono trasportati contro la loro volontà su un pianeta in cui si trovano a rivivere il mitico duello dell'OK Corral nei panni dei Clanton, i perdenti. Sembra che la storia debba ripetersi, ma inaspettatamente Chekov viene ucciso prima dello scontro finale, chiaro segno che gli eventi possono anche avere un epilogo diverso...

Note

- La storia presenta numerose similitudini con l'episodio *The Gunfighters* della serie *Doctor Who*, andato in onda due anni prima.

- Curiosamente, DeForest Kelley aveva interpretato in passato il ruolo di Ike Clanton in un episodio della serie educativa *You Are There* (1955) e quello di Morgan Earp nel film *Sfida all'OK Corral* (1957).

- In questo episodio e nei successivi due, Scott sfoggia una nuova pettinatura a spazzola con capelli all'indietro. James Doohan odiava quell'acconciatura e convinse la produzione a ritornare quasi subito a quella tradizionale.⁸⁸

- Lo scrittore Gene Coon utilizzò uno pseudonimo perché a quel tempo era sotto contratto con la Universal e non avrebbe potuto lavorare per la concorrente Paramount.

- La scena della sparatoria in cui i proiettili attraversano i corpi di Kirk e gli altri come fantasmi non era nel copione; fu inventata 'al volo' dal regista McEveety.

- Jerry Fielding, il compositore musicale di questo episodio, si ispirò alla suite *Billy the Kid* di Aaron Copland, imitandone lo stile compositivo e il ricorso a strumenti associati all'epopea dei film western come le trombe con sordina, armoniche a bocca e il pianoforte honky-tonk.

- È l'episodio preferito di Walter Koenig.

- Ritroveremo Rex Holman (Morgan Earp) nel film *Star Trek V - L'Ultima Frontiera* nel ruolo del colono J'onn.

- Giorni di lavorazione per le riprese: 21 - 29 maggio 1968

Commenti del cast

DeForest Kelley: "Quando ricevetti il copione mi misi a ridere. Non potevo credere di girare per la terza volta nella mia carriera la storia dell'OK Corral. Pensai che sarebbe stato molto divertente rifarlo nello spazio."⁸⁹

James Doohan: "Un ottimo episodio. Qui Scott subisce la fusione mentale per la prima e ultima volta da Spock. Ho cercato di far sembrare il mio personaggio come

⁸⁸ David Gerrold, *The World of Star Trek*, Ballantine Books, 1979.

⁸⁹ Intervista in *Inside Star Trek*, N.3, 1968.

sconcertato o spaventato. Nessuno sano di mente vorrebbe mai sottoporsi a un trattamento simile.”⁹⁰

Fred Freiberger: “La sceneggiatura originale di Gene Coon prevedeva che noi girassimo su un vero set *western* in esterna ma, a causa del *budget* ridotto, non potemmo permettercelo. Io e Bob Justman decidemmo di creare una sorta di villaggio onirico e surreale in studio.”⁹¹

Vincent McEveety: “Per la prima volta nella mia carriera mi trovai nella condizione di dovere sostituire un attore per manifesta incapacità. Il ruolo di Morgan Earp era stato originariamente dato ad un interprete che durante l’audizione mi aveva impressionato molto; ma, durante le riprese, non ne faceva una giusta. Provai a spiegargli più di una volta come doveva muoversi e come doveva dire le sue battute, ma una volta sul set sbagliava tutto, sembrava assente. Penso che avesse preso delle droghe; fui costretto a rimpiazzarlo con Rex Holman, che era lì per un altro ruolo. Per Rex non fu del tutto giusto fargli cambiare personaggio da un momento all’altro, ma lo aiutai e fece davvero un ottimo lavoro.

Per quanto riguarda la storia, quelle poche lettere che ricevo dai *fan* riguardano sempre questo episodio. Penso che molti lo ritengano ottimo, anche se per me non lo è.”⁹²

Rex Holman: “Credo che vi fosse stato un alterco fra il regista e l’attore che doveva impersonare Morgan Earp. Ad un certo punto, fui ‘promosso’ dalla parte ‘secondaria’ di Virgil a quella ‘principale’ di Morgan. Era la prima volta che avevo una parte così rilevante in carriera ed ero emozionato.”

Douglas Grindstaff (tecnico del suono): “Non sapevo che sottofondo utilizzare per accompagnare quella scenografia surreale; allora, andai in sala registrazione, dove l’orchestra si stava riunendo per registrare alcune parti per gli episodi

⁹⁰ James Doohan e Peter David, *Beam Me Up, Scotty*, Pocket Books, 1996.

⁹¹ Intervista in *Great Birds of the Galaxy*, BoxTree Limited, 1999

⁹² Marc Cushman e Susan Osborne, *These are the Voyages, TOS, Season Three*, Jacob Brown Press, 2013.

precedenti, in cerca di ispirazione. Mentre stavano accordando gli strumenti, registrai quel suono, tornai in laboratorio e lo riprodussi al contrario: mi sembrò perfetto.”⁹³

Robert Justman: “Penso che questo sia uno dei migliori episodi della terza stagione, se non il migliore.”⁹⁴

⁹³ Marc Cushman e Susan Osborne, *These are the Voyages, TOS, Season Three*, Jacob Brown Press, 2013.

⁹⁴ Intervista in *The Music of Star Trek*, Lone Eagle, 1999.

Episode 3.2 – Elaan Of Troyius

Scritto da John Meredyth Lucas

Diretto da John Meredyth Lucas

Trasmesso per la prima volta su NBC il 20 dicembre 1968

Trasmesso per la prima volta in Italia su TMC il 2 ottobre 1979

Cast accreditato:

William Shatner (*cap. Kirk*), Leonard Nimoy (*Spock*), DeForest Kelley (*Dr. McCoy*), Nichelle Nichols (*Uhura*), James Doohan (*Scott*), Walter Koenig (*Chekov*).
Con France Nuyen (*Elaan*), Jay Robinson (*Petri*), Tony Young (*Kryton*), Majel Barrett (*infermiera Chapel*), Lee Duncan (*Evans*), Victor Brandt (*Watson*), Dick Durock, Charles Beck (*guardie elasiane*), K.L. Smith (*klington*).

Cast non accreditato:

William Blackburn (*Hadley*), Jeannie Malone (*attendente*), Eddie Paskey (*Leslie*), Roger Holloway (*Roger Lemli*).

Trama

I pianeti Elas e Troyius, dopo secoli di aspri combattimenti, hanno deciso di porre fine alle ostilità suggellando la pace con un matrimonio fra le due famiglie regnanti. L'Enterprise ha il compito di accompagnare la principessa di Elas verso il suo sposo, ma la futura regina rende la vita impossibile a tutto l'equipaggio con i suoi capricci e la sua maleducazione. Quando ferisce l'ambasciatore troyano incaricato di insegnarle gli usi e i costumi del suo popolo, il capitano Kirk decide che è giunta l'ora di darle una lezione di buone maniere...

Note

- Questo episodio vede la prima apparizione dell'incrociatore klingon.

- È l'unico episodio della serie ad essere scritto e diretto dalla stessa persona, anche se Lucas ha ammesso che l'idea del soggetto, ispirata dalla nota opera shakespeariana *La Bisbetica Domata*, era stata di Gene Roddenberry.

- Vi furono parecchie modifiche alla scena in cui Elaan schiaffeggia Kirk e la successiva risposta del capitano. La parte in cui Kirk picchia una donna sarebbe stata una sequenza passibile di censura; era dunque necessaria una giustificata motivazione per lo schiaffo del capitano. Dopo infinite discussioni, si decise che Elaan dovesse colpire Kirk due volte non perché isterica (linea Freiburger) ma perché Kirk ne aveva minimizzato l'autorità (linea Roddenberry). Anche Kirk reagisce per lo stesso motivo, dandole due schiaffi. Dopo qualche ripensamento, in fase di montaggio fu eliminato il secondo schiaffo.

- France Nuyen era sposata con Robert Culp, all'epoca delle riprese. Parallelamente alla carriera di attrice, aveva intrapreso studi universitari fino al conseguimento di un master in psicologia clinica. Ha poi lavorato specialmente con donne e bambini vittime di violenza. Curiosamente, dopo qualche esperienza cinematografica in francese, la sua lingua natia, debuttò a Broadway nel 1959 ne *Il Mondo di Suzie Wong*, senza saper parlare inglese. Il regista le aveva dato alcune settimane di tempo per imparare foneticamente la parte, cosa che fece molto bene. La star al suo fianco di quell'opera teatrale era un giovane William Shatner.⁹⁵

- Tutti i bellissimi costumi prodotti da William Theiss, per volere di Gene Roddenberry, andarono all'asta, alcuni anni dopo, per raccogliere fondi da destinare ai malati di AIDS.⁹⁶

- Giorni di lavorazione per le riprese: 3 - 10 giugno 1968

Commenti del cast

Fred Freiburger: "Avevamo prodotto questo episodio avendo in mente il genere femminile come target: volevamo che anche le ragazze si avvicinassero alla fantascienza. Purtroppo, non ci siamo riusciti."⁹⁷

⁹⁵ Marc Cushman e Susan Osborne, *These are the Voyages, TOS, Season Three*, Jacob Brown Press, 2013.

⁹⁶ *Star Trek DVD, Box Set, Season 2.*

France Nuyen: “Ricordo di aver ricevuto una telefonata dal mio agente che mi diceva di presentarmi agli studi della Paramount. Non feci nessun provino e andai subito in sala costumi. Non conoscevo Star Trek perché non vedevo molta televisione all’epoca; il mio inglese non era buono e avevo difficoltà a capire l’accento americano.

I costumi erano belli ma un po’ dolorosi. Non avevo problemi ad indossare vestiti ‘rivelatori’ perché in Francia [paese natale dell’attrice] avevamo già i *bikini*, ma mi avevano messo queste placche di plastica che erano state letteralmente incollate sulla mia pelle e quando le tolsero, anche pezzi di pelle vennero via. Credo però ne sia valsa la pena, visto che sono più famosa per questa partecipazione in Star Trek che per tutto il resto.

Ero contenta di lavorare nuovamente con William Shatner, un volto per me familiare. Purtroppo, non potemmo dialogare molto perché i tempi televisivi erano frenetici. Ricordo che non c’erano prove: si andava subito in scena senza perdere tempo.

Mi è dispiaciuto non poter incontrare Gene Roddenberry, un uomo molto intelligente, creativo e con una grande visione. Sono molto grata di aver fatto parte del mondo di Star Trek. È uno show senza tempo che continua ad affascinare milioni di telespettatori nel mondo, dopo così tanti anni. ”⁹⁸

Victor Brandt: “La mia impressione del set fu fenomenale; era tutto fatto di plastica e compensato ma in televisione sembrava vero. La capacità di Hollywood di creare illusioni non finirà mai di stupirmi. Finanche le porte ‘automatiche’ dell’ascensore erano finte. Si aprivano grazie a un tizio che tirava una sistema di corde collegate a un argano; quando qualcuno gli gridava ‘tira’, lui tirava, le porte si aprivano e Kirk entrava sul ponte. Nella mia scena, cerco di spiegare a France Nuyen il funzionamento dei motori prima di essere ucciso. Lei era bellissima ed ero molto intimidito da lei; aveva uno sguardo paralizzante. Ricordo che pochi minuti prima eravamo venuti a sapere dell’assassinio di Robert Kennedy ed eravamo tutti sotto

⁹⁷ Edward Gross, Mark A. Altman, *Captains’ Logs*, Little Brown, 1995

⁹⁸ Marc Cushman e Susan Osborne, *These are the Voyages, TOS, Season Three*, Jacob Brown Press, 2013.

shock; France aveva quasi avuto una crisi isterica, lei e suo marito erano degli attivisti pacifisti ed erano grandi sostenitori del senatore.

Quando fui ucciso, dovetti rimanere per terra per parecchio tempo prima che McCoy venisse a constatare il mio decesso; nel frattempo, mi ero addormentato e cominciai a russare. Era successo che la sera prima avevo finito di lavorare in teatro molto tardi, e avevo dormito poco o niente ed ero stanchissimo. Ci pensò William Shatner a risvegliarmi con un calcio (anche forte). Per via di quell'appisolamento, Shatner non mi vide di buon occhio per tutto il tempo che rimasi lì.⁹⁹

⁹⁹ Marc Cushman e Susan Osborne, *These are the Voyages, TOS, Season Three*, Jacob Brown Press, 2013.

Episode 3.15 – Let That Be Our Last Battlefield

Scritto da Oliver Crawford da una storia di Gene L. Coon e Jud Taylor.

Diretto da Jud Taylor

Trasmesso per la prima volta su NBC il 10 gennaio 1969

Trasmesso per la prima volta in Italia su TMC il 10 luglio 1979

Cast accreditato:

William Shatner (*cap. Kirk*), Leonard Nimoy (*Spock*), DeForest Kelley (*Dr. McCoy*), Nichelle Nichols (*Uhura*), James Doohan (*Scott*), George Takei (*Sulu*), Walter Koenig (*Chekov*). Con Majel Barrett (infermiera Chapel), Frank Gorshin (*Bele*), Lou Antonio (*Lokai*).

Cast non accreditato:

William Blackburn (*Hadley*), Jeannie Malone (*attendente*), Frank Da Vinci (*Vinci*), Roger Holloway (*Roger Lemli*).

Trama

L'Enterprise individua una navetta della Federazione, che era stata rubata, alla deriva nello spazio. Lokai, il suo unico occupante, viene tratto in salvo e curato dal dottor McCoy. L'alieno, mezzo bianco e mezzo nero, rappresenta per il dottore un paradosso genetico, tanto da fargli pensare a una mutazione unica nel suo genere. Le sue speculazioni però vengono smentite quando da una nave che segue l'Enterprise, viene teletrasportato un altro alieno dall'identico aspetto...

Note

- Frank Gorshin ha interpretato Riddler nella serie *Batman*.
- Lou Antonio è anche un apprezzato regista televisivo. Ha diretto, tra gli altri, proprio Shatner in alcuni episodi di *Boston Legal*.
- È uno degli episodi preferiti di Fred Freiberger.

- La sequenza di autodistruzione dell'Enterprise verrà ripetuta quasi identica nel film *Star Trek: Alla Ricerca di Spock*.

- Nella versione in DVD, sono state inserite scene inedite che non erano state incluse nelle trasmissioni televisive o in videocassetta.

- Giorni di lavorazione per le riprese: 4 ottobre – 11 ottobre 1968

Commenti del cast

Fred Freiberger: “Ricordo che la sceneggiatura originale prevedeva che i due contendenti fossero personaggi che ricordassero un diavolo e un angelo [Satrana e Mikel del pianeta Cheron]. Fu il regista Jud Taylor che decise di adottare invece la colorazione divisa della pelle. Avevamo anche problemi di *budget* e per questo motivo, oltre a rendere ‘invisibile’ la nave di Bele, riciclammo alcuni filmati d’archivio della seconda guerra mondiale. Inoltre, è vero che le scene d’inseguimento fra Bele e Lokai durano troppo, ma era un espediente per arrivare al minutaggio minimo.”¹⁰⁰

Joe D’Agosta: “I fondi scarseggiavano, ma per questo episodio volevamo delle *guest star* famose. Purtroppo potemmo permettercene solo una, Frank Gorshin, il cui compenso fu di 2.500\$, una cifra così alta che non potevamo pagare altre comparse – il che voleva dire che i corridoi dell’Enterprise sarebbero stati deserti. L’altra parte venne assegnata a Lou Antonio, un bravo attore con grande esperienza ma che costava meno di Gorshin.”¹⁰¹

Walter Koenig: “Durante le riprese della scena in cui Bele e Lokai arrivano sul ponte dell’Enterprise, vi fu un violento alterco fra Shatner e il regista Jud Taylor. Bill non era convinto della sua posizione in scena e voleva fare di testa sua, ma Taylor trovò l’idea stupida e si rifiutò di girarla. I due si allontanarono per discutere la questione a quattr’occhi ma le urla si sentirono fin dove eravamo. Alla fine, Bill se ne andò in camerino, rifiutando di rientrare sul set. Credo che questo litigio fra lui e il regista fosse stato l’unico di tutta la serie. Normalmente, Bill era la star e i registi,

¹⁰⁰ Edward Gross e Mark A. Altman, *Captains’ Logs*, Little Brown & Co., 1995

¹⁰¹ Marc Cushman e Susan Osborne, *These are the Voyages, TOS, Season Three*, Jacob Brown Press, 2013.

essendo lì solo per pochi giorni, facevano il loro lavoro rapidamente e senza interferire troppo col cast, prima di sparire. Quella volta fu diverso perché Taylor era anche co-autore della sceneggiatura e aveva qualche interesse in più affinché il risultato finale fosse di ottima fattura. Alla fine, le acque si calmarono e la scena fu girata come voleva il regista. Inoltre, che io sappia, Shatner non ebbe nessun livore nei suoi confronti; non chiese mai di non farlo ritornare a dirigere o cose del genere.”¹⁰²

James Doohan: “La storia mi è piaciuta molto. I pregiudizi sono stupidi e penso che questo episodio ce ne dia ampia dimostrazione con una situazione che è molto reale nella nostra società. Gene ha sempre considerato Star Trek un mezzo per esprimere giudizi sul mondo reale, nascondendolo sotto la cappa della fantascienza; il messaggio veniva così distribuito più facilmente a tutti.”¹⁰³

¹⁰² Walter Koenig, *Warped Factor: The Neurotic's Guide to the Universe*, Taylor Publishing, 1998.

¹⁰³ James Doohan e Peter David, *Beam Me Up, Scotty*, Pocket Books, 1996.

Episode 3.16 – Whom Gods Destroy

Scritto da Lee Erwin, storia di Jerry Sohl

Diretto da Herb Wallerstein

Trasmesso per la prima volta su NBC il 3 gennaio 1969

Trasmesso per la prima volta in Italia su TMC il 11 settembre 1979

Cast accreditato:

William Shatner (*cap. Kirk*), Leonard Nimoy (*Spock*), DeForest Kelley (*Dr. McCoy*), Nichelle Nichols (*Uhura*), James Doohan (*Scott*), George Takei (*Sulu*). Con Steve Ihnat (*Garth*), Yvonne Craig (*Marta*), Richard Geary (*andoriano*), Gary Downey (*tellarite*), Keye Luke (*Dr. Cory*).

Cast non accreditato:

William Blackburn (*Hadley*), Jeannie Malone (*attendente*), Frank Da Vinci (*Brent*), Roger Holloway (*Roger Lemli*).

Trama

Kirk e Spock si trovano su Elba II, dove esiste l'ultimo centro della galassia dedicato alla cura delle malattie mentali, ormai pressoché scomparse. Il capitano deve consegnare al dottor Donald Cory, il direttore della colonia, un recente ritrovato capace di eliminare la pazzia anche negli ultimi pazienti. L'uomo che li accoglie è in realtà uno dei malati, il geniale capitano Garth, che ha la misteriosa capacità di mutare il proprio aspetto. Garth ha liberato gli altri pazienti e adesso intende impadronirsi dell'Enterprise...

Note

- Yvonne Craig è stata Batgirl nella serie *Batman*.

- L'episodio è conosciuto anche con il titolo italiano alternativo *Marta*.

- Per via delle scene di sadismo, la BBC censurò l'intero episodio, trasmettendolo per la prima volta solamente nel 1994.

- Lo scrittore Lee Erwin aveva presentato una sua versione dell'episodio *Trappola Umana*, ma venne scartata.

- Leonard Nimoy si lamentò con i produttori del fatto che la trama fosse molto simile all'episodio *Trasmissione Di Pensiero* – perfino la sedia della tortura è la stessa. L'attore fece anche notare alcune inconsistenze nella sceneggiatura, basata troppo su 'azione' e poco su 'intelletto'; secondo Nimoy, Spock non avrebbe dovuto avere problemi a riconoscere subito il falso Kirk.¹⁰⁴

- Prima delle riprese di questo episodio, il produttore associato Robert Justman decise di lasciare Star Trek a causa del continuo stress dovuto alle restrizioni economiche e alle ingerenze della Paramount. “Mi chiedevano di realizzare un telefilm di fantascienza con il *budget* di un radiodramma. Non potevo andare avanti così. È un peccato che ci sia stato tutto quel disinteresse. Con un po' di soldi in più, la terza stagione sarebbe stata di grande qualità.”¹⁰⁵ Il suo posto venne preso da Edward Milkis.

- Giorni di lavorazione per le riprese: 12 ottobre – 20 ottobre 1968

Commenti del cast

Leonard Nimoy: “La sceneggiatura originale avrebbe dovuto prevedere che Spock riconoscesse il vero Kirk da una serie di domande logiche. Tutto questo però fu eliminato da Freiberger, in favore di una lunga e inutile scazzottata. Inoltre, Spock fa la figura del fesso.”¹⁰⁶

Fred Freiberger: “Leonard mandò una lettera a Gene, Douglas Cramer e me, dicendosi contrariato di come Spock venisse utilizzato nella scena con i due Kirk.

¹⁰⁴ Leonard Nimoy, *I am not Spock*, Del Rey, 1976

¹⁰⁵ Marc Cushman e Susan Osborne, *These are the Voyages, TOS, Season Three*, Jacob Brown Press, 2013.

¹⁰⁶ J. Lichtenberg, S. Marshak e J. Winston, *Star Trek Lives*, Corgi, 1975

Pensai che lo avesse fatto per farmi licenziare. Douglas mi diede carta bianca ma Nimoy si rifiutò di girare la scena. Alla fine, si convinse a farlo.”¹⁰⁷

Yvonne Craig: “Quando mi trascinarono sul luogo dell’esecuzione, mi rimasero delle decolorazioni sulla pelle. Queste vennero prontamente ricoperte con degli spruzzi di vernice. Quando alzai le braccia per chiedere pietà, mi accorsi che dalle mie ascelle penzolavano dei disgustosi grumi di vernice. Fermai la scena e chiesi al cameraman se quelle ‘aggiunte’ facessero schifo, ma lui disse che non c’erano problemi dato che la ripresa era fatta da una distanza tale che nessuno avrebbe notato niente. Mi sentivo come una di quelle modelle della pubblicità che sponsorizzano deodoranti femminili.

Odiavo quella colorazione verde. Ogni giorno, al termine delle riprese facevo due docce negli *studios* e un bagno a casa per toglierla completamente. E poi, il giorno dopo me la riapplicavano. Tre settimane dopo la fine delle riprese, trovavo ancora tracce di verde in certe parti del corpo.

La cosa peggiore avvenne alle mie sopracciglia. Mentre ero in sala trucco, senza che me ne accorgessi, la truccatrice me le rasò completamente. Me ne accorsi solo quando tornai a casa. Il giorno dopo mi arrabbiavo molto con lei e la produzione, perché avrebbero almeno dovuto chiedermi il permesso. A quel punto, intervenne Leonard Nimoy, che aveva un strano senso dell’umorismo, e mi disse di non preoccuparmi: “se ad una persona cresce la barba, ricresceranno anche le sopracciglia.” Anche se con un certo stile, mi stava prendendo in giro.

Intanto, continuavo ad avere problemi con l’applicazione del colorante verde. La truccatrice mi disse che un suo collega aveva una tecnica che funzionava ma non poteva farmi l’applicazione perché era maschio. Allora, vi era una regola ferrea stabilita dal sindacato che solo truccatrici femmine potevano applicare il *make-up* alle attrici donne. Il truccatore venne di nascosto nel mio camerino e fece il suo lavoro sapendo di rischiare il licenziamento. Non finirò mai di ringraziarlo.

Nelle scene che ebbi con William Shatner, lui mi spostava sempre da una parte all’altra per essere sicuro che venisse ripreso bene. Inoltre, mi suggeriva cambiamenti

¹⁰⁷ Marc Cushman e Susan Osborne, *These are the Voyages, TOS, Season Three*, Jacob Brown Press, 2013.

alle battute originali, così che lui potesse rispondere a modo suo. Il regista era forse abituato a queste sue fisime da star e gliela dava sempre vinta. Nella scena d'amore, [Shatner] mi chiese di non toccarlo perché non voleva che gli macchiassi l'uniforme o la faccia di verde. Ma come potevo fare una scena d'amore senza toccarlo? Pensai allora di toccargli solo i capelli, così almeno non si sarebbe accorto di eventuali macchie; ma quando scoprii che in scena portava una parrucca, doveti abbandonare anche quell'idea. Fortunatamente, il problema si risolse 'fotograficamente' con una particolare colorazione del set che nascondeva le macchie verdi.

Durante la scena di lotta, quando William afferrò il coltello, si tagliò accidentalmente il palmo della mano. Si lamentò in maniera esagerata di quell'incidente. Dovettero intervenire infermieri e aiutanti vari a fasciargli la mano e a consolarlo con del whisky.”¹⁰⁸

¹⁰⁸ Yvonne Craig, *From Ballet to the Batcave and Beyond*, Kudu Press, 2000.

Episode 3.24 – Turnabout Intruder

Scritto da Arthur H. Singer, storia di Gene Roddenberry

Diretto da Herb Wallerstein

Trasmesso per la prima volta su NBC il 3 giugno 1969

Trasmesso per la prima volta in Italia su TMC il 6 gennaio 1980

Cast accreditato:

William Shatner (*cap. Kirk*), Leonard Nimoy (*Spock*), DeForest Kelley (*Dr. McCoy*), James Doohan (*Scott*), George Takei (*Sulu*), Walter Koenig (*Chekov*). Con Majel Barrett (*infermiera Chapel*), Sandra Smith (*Janice Lester*), Harry Landers (*Dr. Coleman*), Barbara Baldavin (*ufficiale Angela*), David L. Ross (*ten. Galoway*), John Boyer (*guardia*).

Cast non accreditato:

William Blackburn (*Hadley* – immagini di repertorio), James Drake (*guardia*), Roger Holloway (*Lemli*).

Trama

Su Camus II il capitano Kirk ritrova Janice Lester, splendida donna, ufficiale della Flotta Stellare che fu un suo vecchio amore. Janice è invidiosa del capitano e del suo potere e spinge Kirk in una macchina capace di trasferire lo spirito dell'uno nel corpo dell'altro. Con le sembianze di Kirk, la donna si pone al comando dell'Enterprise, certa di saper trarre in inganno l'intero equipaggio...

Note

- Gene Roddenberry trasse l'idea dal film *Turnabout* (Hal Roach, 1940), il quale era a sua volta basato sull'omonimo romanzo di Thorne Smith.

- Durante il quarto giorno di riprese, Roddenberry venne in visita agli *studios*, accompagnato dal campione di football americano O. J. Simpson, per comunicare a William Shatner che la NBC aveva deciso di cancellare lo show e che quello che stavano girando sarebbe stato l'ultimo episodio. C'erano in cantiere altre due puntate e tutti speravano di poterle realizzare, specialmente Shatner, che era stato designato a dirigerne una.

- Nell'ultima puntata della serie, Roger Holloway, veterano delle comparse e presente in quasi tutti gli episodi, pronuncia il suo unico dialogo. Il nome del suo personaggio, Lemli, era la targa dell'auto di William Shatner, un acronimo dei nomi delle sue figlie Leslie, Melanie e Lisabeth.

- Durante le riprese, Shatner stava molto male (aveva contratto l'influenza *Asiatica*) ed ebbe grandi difficoltà a portare in braccio Sandra Smith. In aggiunta, quella scena dovette essere ripetuta sei volte a causa di problemi vari. La temperatura febbrile era così alta che il trucco si scioglieva spesso e doveva essere riapplicato in continuazione.¹⁰⁹

- L'ultima scena girata, in assoluto, dell'intera serie è quella in cui Shatner e Smith sono davanti la macchina prima del trasferimento.

- Sebbene questo sia l'ultimo episodio ad essere filmato e trasmesso, la sua data astrale è inferiore a quella dell'episodio precedente.

- La fanserie *Star Trek Continues* prosegue le avventure dell'Enterprise proprio partendo dalle ultime scene di questo episodio.

- Giorni di lavorazione per le riprese: 31 dicembre 1968 – 9 gennaio 1969

Commenti del cast

Harry Landers: “È stata un'esperienza terribile. Purtroppo, ero appena stato operato e non mi reggevo in piedi. Fred Freiberger, che conoscevo da anni, insistette moltissimo per farmi partecipare. Alla fine, accettai ma fu una *performance* da

¹⁰⁹ Jacqueline Lichtenberg, Sondra Marshak e Joan Winston, *Star Trek Lives!*, Corgi Books, 1975.

dimenticare: sbagliavo spesso i dialoghi, cosa che non mi succedeva mai. Insomma, non proprio un'esperienza da ricordare.”¹¹⁰

Leonard Nimoy: “Era nelle intenzioni dello sceneggiatore quello di evidenziare il fatto che una donna, se sottoposta a pressione, non sarà mai in grado di reagire prontamente quanto un uomo. Era un concetto arretrato e maschilista che non condivisi per niente. Per me la storia era solamente su una donna che prende il comando dell'Enterprise e fallisce. Punto. Non ero molto a mio agio con l'idea di base della storia.

Ad un certo punto venimmo a sapere che quello sarebbe stato l'ultimo episodio. Non ricordo molto degli ultimi giorni, solo che c'era un'aria molto pesante e mesta.”¹¹¹

George Takei: “Ero casualmente vicino ad un telefono che squillava e vidi Gregg Peters rispondere e ascoltare in silenzio: guardai la sua faccia, e il suo sguardo perso nel nulla. Quando posò la cornetta, mi guardò e mi disse “È finita. Ci hanno cancellato.” Stavamo ancora girando, quindi attese la fine della giornata prima di comunicarlo al resto dello staff. Non era una notizia totalmente inaspettata ma destò ugualmente sconcerto.”¹¹²

William Shatner: “L'*ultima frontiera* fu raggiunta il 9 gennaio 1969, l'ultimo giorno di riprese. Andando indietro con la memoria, ricordo che ero molto triste per la fine della serie. Avevamo organizzato il solito *party* di fine stagione ma l'aria non era proprio allegra. In quei momenti, tutti pensavano che Star Trek fosse finito per sempre; chi avrebbe mai pensato che quello era solo l'inizio di un'avventura epica? E io sarò sempre estremamente orgoglioso e riconoscente di averne fatto parte.”¹¹³

¹¹⁰ Intervista in www.classicTVhistory.wordpress.org

¹¹¹ William Shatner, Sondra Marshak e Myrna Culbreath, *Shatner: Where No Man ...*, Tempo Books, 1979.

¹¹² George Takei, *To the Stars*, Pocket Books, 1994.

¹¹³ Marc Cushman e Susan Osborne, *These are the Voyages, TOS, Season Three*, Jacob Brown Press, 2013.

Il *party* di fine stagione, celebrato appena poche ore dopo la fine delle riprese de *L'inversione Di Rotta*, era annerito da una coltre di amarezza. Mentre William Shatner (febbrocitante) e gli altri membri del cast si scambiavano sorrisi, abbracci e promesse solenni di risentirsi al più presto, si potevano sentire distintamente rumori di fondo dovuti allo smantellamento del set. Prima il ponte, poi le sezioni dei corridoi, la sala teletrasporto... Gli spazi degli *studios* sarebbero stati ben presto utilizzati per altre mirabolanti produzioni televisive della Paramount e il set di Star Trek non sarebbe servito più.

In realtà, fino a quel momento, la notizia ufficiale era che l'NBC aveva cancellato gli ultimi due episodi e non l'intera serie, ma molti temevano che quel taglio improvviso avesse un significato ben preciso. Walter Koenig era uno di loro: "Eravamo tutti pessimisti. Ricordo che Jimmy Doohan era forse l'unico tra noi convinto che non sarebbe stata la fine. Non poteva credere che uno show con un seguito di *fan* così numeroso potesse essere cancellato a cuor leggero. Ne era sicuro. Certo, anche se con dieci anni di ritardo, alla fine, avrebbe avuto ragione lui."¹⁴

Reazioni

Non c'era da farsi illusioni: Star Trek era finito. I soli Fred Freiberger ed Edward Milkis rimasero negli uffici della Paramount per un altro mese, per supervisionare i montaggi degli ultimi episodi.

Col passare del tempo, Freiberger fu spesso ritenuto il principale responsabile del calo nella qualità dello show e della sua conseguente cancellazione. Il produttore newyorkese, in varie interviste, ha sempre ammesso la sua responsabilità per lo

¹⁴ Walter Koenig, *Warped Factor: The Neurotic's Guide to the Universe*, Taylor Publishing, 1998.

scarso *appeal* di certi episodi, ma ha anche difeso con forza la buona qualità di tanti altri.¹¹⁵ Fra i membri del cast, Leonard Nimoy è sempre stato particolarmente critico nei confronti della terza stagione: “Quando lo show fu cancellato, ebbi sensazioni discordanti: da un lato ero triste, ma dall’altro sollevato per via del fatto che se avessero continuato a produrre episodi di qualità sempre più scadente, sarei stato obbligato a farli contro voglia. Guadagnavo tanto, ma lo show per cui stavo lavorando non mi piaceva più e non ne ero orgoglioso come in passato. È deprimente quando un’ottima serie televisiva viene cancellata, ma è altrettanto insopportabile vedere questa scadere nella mediocrità.”¹¹⁶

È opinione comune che i migliori episodi della serie appartengano alle prime due stagioni, anche se la terza presenta certamente qualche gemma. Ne sono convinti alcuni membri del cast, come William Shatner: “Penso che Freiberger abbia lavorato come un bravo attendente. Forse è vero che la maggior parte degli episodi della terza stagione non ha la stessa qualità delle prime due, ma vi sono ugualmente degli episodi eccezionali e, per quelli, Freiberger non ha mai ricevuto il giusto riconoscimento.” Anche Nichelle Nichols condivide il pensiero del *capitano*: “So che molti *fan* ritengono Freiberger il principale responsabile del declino della serie ma penso che non sia giusto. Star Trek era uno show in stato di decomposizione ancor prima che arrivasse lui. È quasi un miracolo che si sia potuta realizzare una terza stagione e lo si deve proprio a lui.”¹¹⁷

Le proteste dei *fan* di Star Trek erano cominciate già durante le trasmissioni delle prime puntate della terza stagione. Gli uffici dell’NBC furono inondate da migliaia di lettere: molti, infatti, si lamentavano del fatto che lo show andasse in onda a tarda ora. Lo *slot della morte* (venerdì, alle 10 di sera) rischiava infatti di tenere i più giovani lontano dal televisore.

Nonostante l’ora tarda (per quei tempi, almeno) Star Trek era comunque riuscito a ritagliarsi un’*audience* di tutto rispetto, anche se i dati assoluti erano effettivamente in calo. Secondo i rilevamenti Nielsen, il numero medio di spettatori

¹¹⁵ William Shatner, *Star Trek Memories*, HarperCollins, 1994.

¹¹⁶ Allan Asherman, *The Star Trek Interview Book*, Pocket Books, 1988.

¹¹⁷ Nichelle Nichols, *Beyond Uhura*, G.P. Putnam’s Sons, 1994.

durante la prima stagione era di 12.500.000, in prima serata. Durante la seconda stagione, nella fascia 20.30-21.30, scese a 11.500.000 e durante la terza si attestò a 10.000.000. Dati in discesa ma comunque buoni, se si considera che Star Trek era un telefilm *sui generis* e che andava in onda in orari scomodi. Contestualmente, però, nelle classifiche serali risultava spesso il programma meno visto, il che causava una migrazione degli inserti pubblicitari verso altre emittenti.

Anche la Paramount voleva sbarazzarsi della serie perché andava costantemente fuori *budget*, nonostante gli equilibrismi finanziari di Fred Freiberger, ed era diventata più una palla al piede che uno show di punta. Alla fine, considerando sì il supporto dei *fan*, ma anche la qualità altalenante degli episodi e i costanti litigi fra Roddenberry e la rete NBC, la cancellazione di Star Trek si rese quasi necessaria e fu essenzialmente dovuta a questioni sia finanziarie che ideologiche.

I dati di ascolto, allora, non erano pubblici e i telespettatori non avevano modo di contestare le decisioni dei *network* televisivi. Essi potevano quindi utilizzarli e manipolarli a loro piacimento. L’NBC aveva spesso dichiarato che gli ascolti del telefilm erano molto bassi, ma, dati alla mano, sembra proprio che la realtà fosse un’altra e che la rete avesse preferito chiudere uno show che aveva mediamente uno *share* del 28% (sufficiente da garantire il proseguimento di qualsiasi serie televisiva) pur di togliersi di torno un personaggio scomodo come Roddenberry e un programma che, comunque, era molto costoso da produrre e trattava temi scottanti. La Paramount tentò anche di liberarsi della sua quota di diritti, cedendola a Roddenberry per 150.000 dollari, offerta che il produttore rifiutò; segno che forse neanche lui credeva più nella commercializzazione del marchio Star Trek.

(Ri)salvate Star Trek!

Ancora una volta, i fedelissimi *fan* John e Bjo Trimble presero in mano la situazione, inviando a tutti i *trekker* degli Stati Uniti una nuova lettera che esortava i *fan* del telefilm a farsi sentire presso l’NBC. Così come era avvenuto l’anno prima, era partita una nuova *Save Star Trek Campaign* e, in egual misura, migliaia di lettere si preparavano ad arrivare sulla scrivania di Mort Werner, boss della stazione newyorkese. Ma stavolta, memore dell’esperienza passata, il *manager* si era

STAR TREK: LA SERIE ANIMATA

Cast completo

Produttori Esecutivi GENE RODDENBERRY, D.C. FONTANA

Produttori NORM PRESCOTT, LOU SCHEIMER

Realizzato da FILMATION per NORWAY PRODUCTION

Co-prodotto da PARAMOUNT

Trasmesso da NBC

Con le voci di:

WILLIAM SHATNER (*cap. Kirk*), LEONARD NIMOY (*Spock*), DEFOREST KELLEY (*Dr. McCoy*), JAMES DOOHAN (*Scott*), GEORGE TAKEI (*Sulu*), NICHELLE NICHOLS (*Uhura*), MAJEL BARRETT (*inf. Chapel*).

Musica NORM PRESCOTT, RAY ELLIS

Direzione artistica DON CHRISTENSEN

Manager di produzione ROCK BENEDETTO

Montaggio DOREEN DIXON, JOSEPH SIMON

Disegnatori PAUL FENNELL, DALE HALE, MIKE HAZY, BILL HOUSE, DAWN HUNTLEY, SHERMAN LABBY, JACK MILLER, MICHAEL O'CONNOR, LOUISE SANDOVAL, KEN SOUTHWORTH

Effetti speciali REUBEN TIMMINS

Operatori di ripresa JOHN AARDAL, EARL BENEDETTO, THANE BERTI, DON DINEHART, GENE GROPPER, BILL KOTLER, JOE A. PONTICELLE, R.W. POPE, DEAN G. TEVES, F.T. ZIEGLER

Il doppiaggio italiano, eseguito dalla CINITALIA EDIZIONI, presenta alcune voci familiari poiché utilizzate anche nella serie classica.

Personaggi e doppiatori

Cap. Kirk	<i>Andrea Lala</i>	Scott	<i>Sandro Sardone</i>
Spock	<i>Diego Reggente</i>	Uhura	<i>Renata Biserni</i>
McCoy	<i>Enzo Consoli</i>	Sulu	<i>Paolo Turco</i>

Episodi – Stagione 1

01. BEYOND THE FARTHEST STAR (*Oltre la più lontana stella*)

Scritto da Samuel A. Peeples. Diretto da Hal Sutherland.

Trasmesso per la prima volta su NBC il 8 settembre 1973.

Durante una normale missione di mappatura di una zona sconosciuta dello spazio, l'Enterprise viene intrappolata nel campo gravitazionale di un asteroide. Mentre Kirk e il suo equipaggio cercano di liberarsi da questa anomala attrazione, gli strumenti captano dei segnali radio provenienti da un'astronave vecchia di 300 milioni di anni...

- La prima messa in onda di questa nuova avventura di Star Trek avvenne esattamente sette anni dopo *Trappola Umana*, il primo episodio trasmesso della serie classica.
- La versione animata della serie consentì non solo la presenza di nuovi alieni, ma la creazione di astronavi molto elaborate e fantasiose, come quella che si vede in questo episodio.
- La squadra di sbarco utilizza un'attrezzatura di supporto vitale per le attività extraveicolari, uno strumento che non si era mai visto prima.
- Lo scrittore Samuel A. Peeples ricorda: "Dorothy C. Fontana mi chiamò per dirmi che, visto che avevo scritto il pilota di Star Trek (*Oltre la Galassia*), Gene pensava che sarei stato interessato a scrivere anche il pilota per la serie animata. Non ricordo

da cosa trassi l'ispirazione. Mi piaceva l'idea di un'astronave che fosse anche un essere vivente.”¹¹⁸

- Per il doppiaggio di questo episodio, il cast di Star Trek si riunì al completo per la prima volta da quando era terminata la serie.

02. YESTERYEAR (*Viaggio a ritroso nel tempo*)

Scritto da D.C. Fontana. Diretto da Hal Sutherland.

Trasmesso per la prima volta su NBC il 15 settembre 1973.

Kirk e Spock tornano attraverso il Guardiano dell'Eternità dopo avere aiutato alcuni scienziati a svolgere delle ricerche storiche e scoprono che nessuno riconosce il primo ufficiale. È come se Spock non fosse mai esistito. Secondo la storia vulcaniana, il figlio di Sarek e Amanda è morto all'età di sette anni durante il Katchuan, un test di sopravvivenza. Spock ricorda di aver effettuato il test e di essere stato salvato da un cugino che non aveva mai visto prima...

- Il Guardiano dell'Eternità è protagonista dell'episodio *Uccidere per amore* della serie classica.

- Senza le limitazioni del set di un episodio, qui possiamo ammirare una porzione di Vulcano ben più estesa di quella che avevamo visto ne *Il duello*. Scopriamo, come ci era già stato detto, che il pianeta è prevalentemente desertico, ma possiamo anche ammirare l'architettura delle case vulcaniane. Incontriamo inoltre il *selath*, il 'cucciolo' di Spock citato in *Viaggio a Babel*. Per descrivere il *selath* Dorothy Fontana si ispirò al suo gatto, uno spirito libero, Bobby McGee.

- Il versatile James Doohan registrò tutte le battute di Sarek, ma in seguito si scoprì che Mark Lenard era libero e disponibile a doppiare il suo personaggio.

- Dorothy Fontana, supervisore e produttore associato della serie animata, intendeva scrivere una storia che avesse dei riferimenti alla serie classica e che avesse

¹¹⁸ Edward Gross e Mark Altman, *Captains' Logs: The Unauthorized Complete Trek Voyages*, Little Brown & Co, 1995.

Spock – il suo personaggio preferito – come protagonista:¹¹⁹ “Quando arrivai alla serie animata, volevo scrivere almeno un copione. Volevo raccontare una storia che parlasse della morte. Sono del parere che molte volte i bambini non sono preparati all’argomento e quando un cucciolo muore ne sono devastati. Per i genitori è difficile spiegare la situazione e io volevo avere l’opportunità di affrontare questo argomento.” La NBC riteneva che mostrare la morte del cucciolo di Spock potesse traumatizzare il pubblico più giovane e chiese a Fontana di riscrivere il finale, ma lei si oppose e Gene Roddenberry sostenne a spada tratta la sua scelta.¹²⁰

03. ONE OF OUR PLANETS IS MISSING (*È scomparso un pianeta*)

Scritto da Marc Daniels. Diretto da Hal Sutherland.

Trasmesso per la prima volta su NBC il 22 settembre 1973.

Una misteriosa nuvola di energia ha inglobato il pianeta Alondra e si avvicina velocemente al sistema Pallas XIV, che comprende Mantilles, un pianeta abitato. Kirk ordina di avvicinarsi al settore per avvertire il governatore Bob Wesley del pericolo imminente, ma l’Enterprise viene risucchiata all’interno della nuvola, proprio come Alondra. Tutti i tentativi per sfuggire sono vani, perché la nuvola assorbe ogni forma di energia...

- Nello scrivere questo episodio, Marc Daniels si ispirò a uno dei suoi episodi preferiti, *La macchina del Giudizio Universale*, di cui aveva curato la regia.

- Il commodoro Robert Wesley era già comparso nell’episodio della serie classica *Il Computer Che Uccide*. In quell’episodio indossava la divisa gialla del comando, mentre in questo la maglia della divisa è blu, della sezione scientifica.

- Nella versione italiana si è tradotto erroneamente la parola *inhabited* (abitato) come disabitato. Alcuni dialoghi quindi suonano privi di senso in quanto l’Enterprise

¹¹⁹ J. M. Dillard, *Star Trek: Where No One Has Gone Before*, Pocket Books, 1994.

¹²⁰ *Star Trek Magazine*, N. 125

si affanna a correre in soccorso di un pianeta disabitato perché milioni di persone sono in pericolo.

04. THE LORELEI SIGNAL (*Il segnale di Lorelei*)

Scritto da Margaret Armen. Diretto da Hal Sutherland.

Trasmesso per la prima volta su NBC il 29 settembre 1973.

Ogni 27 anni stellari, un'astronave scompare nel sistema Tauriano. Dato che la scadenza si avvicina, l'Enterprise viene inviata ad investigare. Quando la nave si trova nei pressi del sistema, Uhura capta uno strano segnale che sembra influenzare il sistema nervoso dei rappresentanti maschi dell'equipaggio. La fonte del segnale è un piccolo pianeta. Mentre la squadra di sbarco trova delle splendide ragazze aliene ad accoglierli, sull'Enterprise Uhura, insospettata dallo strano comportamento dei suoi colleghi, assume con l'aiuto dell'infermiera Chapel il comando della nave e forma un equipaggio operativo composto soltanto da donne...

- Loreley (la grafia esatta vuole la 'y' finale) è la protagonista di una ballata di Heinrich Heine. È una sirena che ammalia i marinai del fiume Reno intonando una melodiosa canzone. I malcapitati perdono il controllo dell'imbarcazione e annegano.

- Il pianeta si chiama Taurus II, come quello visto nell'episodio *La Galileo*, ma evidentemente si tratta di un'omonimia, perché appare completamente diverso.

- Margaret Armen aveva scritto *La posta in Gioco*, *Il Paradiso Perduto* e *Una Città fra le Nuvole* per la serie classica.

05. MORE TRIBBLES, MORE TROUBLES (*Animaletti pericolosi*)

Scritto da David Gerrold. Diretto da Hal Sutherland.

Trasmesso per la prima volta su NBC il 6 ottobre 1973.

Sul pianeta Sherman è scoppiata una carestia e l'Enterprise scorta due navi cariche di grano destinato alla popolazione. La loro rotta incrocia quella di una nave klingon che sta attaccando un vascello più piccolo. Il capitano Kirk ordina subito di

Terminata l'avventura della serie animata, la maggior parte degli attori ebbe non poche difficoltà a trovare delle condizioni lavorative soddisfacenti. Quasi per tutti era scattato il temuto meccanismo della 'caratterizzazione' (*typecasting*), ovvero l'identificazione di un attore con un certo tipo di personaggio; nel caso in questione, gli interpreti di Star Trek erano letteralmente associati ai loro *alter ego*: i membri dell'equipaggio dell'Enterprise. Stranamente, Leonard Nimoy, forse l'attore che aveva di più da temere da questo fenomeno legato al mondo dello spettacolo, ne rimase praticamente immune. Per lui, vi fu subito un ruolo da protagonista in *Mission: Impossible* e poi tanto cinema e teatro. DeForest Kelley, il più anziano del gruppo, fu scritturato in una sola occasione, dopo Star Trek, prima di decidere di ritirarsi completamente. Come lo stesso attore racconta: "Mi offrivano solo film-spazzatura e nella mia carriera ne avevo già fatti tanti; perché avrei dovuto continuare a farli? Fortunatamente, avevo imparato che in questo mestiere bisogna mettere sempre qualcosa da parte per poter andare avanti senza problemi. Non parlo di vivere a Bel Air, ma di una vita normale."¹²¹ William Shatner era forse il più richiesto e, a causa di alcuni debiti che aveva accumulato, era costretto ad accettare praticamente tutto quello che gli offrivano, e molto spesso si trattava di spot pubblicitari o di film di *serie B*. Per quanto riguarda gli altri, James Doohan sbarcò il lunario come doppiatore di cartoni animati e Nichelle Nichols sia come cantante che, per un breve periodo, come addetta alle pubbliche relazioni per la NASA.

¹²¹ Edward Gross, *The Fifty-Year Mission: The Complete, Uncensored, Unauthorized Oral History of Star Trek: The First 25 Years*, St. Martin's Press, 2016.

Nichelle Nichols, James Doohan e Walter Koenig hanno ammesso che, ad un certo momento della loro vita, la partecipazione alle *convention* si era rivelata fondamentale per 'arrivare alla fine del mese'.¹²²

Neanche Gene Roddenberry se la passava bene. Alcuni *pilot* per nuove serie televisive (*The Questor Tapes*, *Genesis II*, *Planet Earth*, *Spectre*), che aveva proposto ad alcuni *network*, furono effettivamente filmati, ma senza svilupparsi in serie televisive. Scrisse e produsse anche il film *...E Dopo Le Uccido*, che ebbe uno scarso riscontro di pubblico. Roddenberry, pur di dedicarsi alla sua passione principale, aveva persino collaborato con Sir John Whitmore, un ex pilota da corsa, che gli aveva proposto un telefilm dal titolo *The Nine*, basato sulle sue esperienze personali con un gruppo di alieni delle Pleiadi che, a suo dire, dominerebbero il mondo, e con l'ex Beatle Paul McCartney, che gli aveva suggerito una stravagante serie su una *rock band* nello spazio. Nessuno di questi progetti, misericordiosamente, vide mai la luce.

Nel maggio 1975, però, la Paramount pensò che i tempi fossero maturi per rilanciare il progetto Star Trek in grande stile e chiese a Roddenberry di farne parte. La serie continuava ad avere talmente tanto successo che il presidente americano Gerald Ford si era fatto convincere dai *fan* a rinominare *Enterprise* lo *Space Shuttle Constitution* sviluppato dalla NASA. Nel settembre 1976, l'intero cast del telefilm prese parte alla presentazione ufficiale della navetta, anche se questa non decollò mai.¹²³

Gene Roddenberry, intanto, aveva ripreso possesso del suo vecchio ufficio alla Paramount, iniziando a riempirlo con tutto quel materiale della serie classica che si era salvato dalla devastazione e dalla svendita. Non era ancora chiaro se la casa cinematografica volesse produrre una nuova serie o un film; Roddenberry, nel frattempo, si portava avanti col lavoro, ipotizzando una serie ambientata in accademia, tre anni prima della missione quinquennale. A questo soggetto seguì l'idea per un potenziale film dal titolo provvisorio *The God Thing*, in cui

¹²² Edward Gross, *The Fifty-Year Mission: The Complete, Uncensored, Unauthorized Oral History of Star Trek: The First 25 Years*, St. Martin's Press, 2016.

¹²³ Gene Roddenberry e Susan Sackett, *The Making of Star Trek: The Motion Picture*. New York: Pocket Books, 1980.

l'ammiraglio Kirk e il suo equipaggio avrebbero dovuto fronteggiare un'entità che dichiara di essere Dio e che si sta avvicinando verso la Terra. L'entità sarebbe stata una vecchia sonda terrestre manipolata da un alieno che si sarebbe presentato con le sembianze del Cristo. La Paramount però mise da parte le idee del produttore, cercando di ottenere qualcosa di qualitativamente superiore e meno compromettente dal punto di vista religioso.¹²⁴

Roddenberry decise così di rivolgersi a qualche altro scrittore che fosse disponibile a scrivere per lui una trama pensata appositamente per un film. Fra questi: Jon Povill, Harlan Ellison, John D. F. Black, Robert Silverberg, Philip Kaufman e Allan Scott (questi ultimi due proposero un nuovo soggetto intitolato *Planet of the Titans*). Tutti presentarono le loro storie ma, per un motivo o per un altro, vennero tutte cestinate.

Barry Diller, dirigente della Paramount, si era ormai convinto che la fantascienza non aveva futuro e stava per accantonare il progetto Star Trek, quando sugli schermi di tutte le sale del mondo esplose il fenomeno *Guerre Stellari*, seguito a ruota da *Incontri Ravvicinati del Terzo Tipo*. Questi capolavori del genere, rispettivamente di George Lucas e Steven Spielberg, erano riusciti a dimostrare al mondo di Hollywood che la fantascienza aveva, dopo tutto, un futuro, ma soprattutto un presente. Ed anche abbastanza remunerativo.

Sull'onda dell'entusiasmo generato da questi film, la Paramount prese la palla al balzo, giocando d'anticipo sulle storiche stazioni televisive ABC, CBS e NBC. Non solo avrebbe finanziato una nuova serie di tredici episodi, dal titolo *Star Trek: Phase II*, ma questa avrebbe rappresentato il programma di punta di un *network* televisivo tutto nuovo, la Paramount Television Service. Il 10 giugno 1977, gli *studios* californiani annunciavano ufficialmente il lancio del canale e della nuova

¹²⁴ Venticinque anni dopo, la Pocket Books tentò di novellizzare la sceneggiatura originale di *The God Thing* e chiese a uno dei suoi scrittori migliori, Michael Jan Friedman di occuparsene, ma il testo di Roddenberry era incoerente e aveva bisogno di una riscrittura quasi totale, cose che Friedman fece. Majel Barrett, vedova di Roddenberry, non diede però il suo consenso e il progetto rimase in un cassetto.

Elenco delle trame degli episodi di STAR TREK: PHASE II

01 IN THY IMAGE (*A sua immagine*)¹²⁵. Scritto da Alan Dean Foster. Un'enorme astronave ritorna sulla Terra in cerca del suo creatore.

02 TOMORROW AND THE STARS (*Il domani fra le stelle*). Scritto da Larry Alexander. Durante un attacco klingon, Kirk viene teletrasportato a Pearl Harbor, poco prima dell'attacco giapponese durante la seconda guerra mondiale; lì si innamora di una donna hawaiana.

03 CASSANDRA (*Cassandra*). Scritto da Theodore Sturgeon. La rotta dell'Enterprise viene deviata per intervenire e sedare una disputa fra due mondi che litigano per il controllo del 'Monitor'. Intanto, un ufficiale pasticciona fa da padre ad un bambino alieno in grado di predire il futuro.

04 THE CHILD (*Il bambino*). Scritto da Jaron Summers e Jon Povill. Un essere di luce si incarna in Ilia per provare l'esperienza di vita deltiana. Nel frattempo, lo scafo dell'Enterprise mostra gravi segni di cedimento a causa della presenza di una nebulosa.¹²⁶

05 KITUMBA (*Kitumba*). Scritto da John Meredyth Lucas. Kirk e il suo equipaggio devono recarsi sul pianeta Klingon per aiutare Ksia a convincere il giovane imperatore, di cui è il tutore, a desistere dai suoi piani di guerra contro la Federazione.

06 PRACTICE IN WAKING (*Risveglio e consapevolezza*). Scritto da Richard Bach. L'Enterprise incontra una nave dormiente. Quando Decker, Scott e Sulu si recano a bordo, finiscono intrappolati in una simulazione del periodo della caccia alle streghe del sedicesimo secolo.

07 DEADLOCK (*Situazione di stallo*). Scritto da David Ambrose. Durante le ricerche per ritrovare un'astronave scomparsa, l'Enterprise viene richiamata alla Base Stellare per partecipare ad una strana simulazione di un gioco di guerra.

08 SAVAGE SYNDROME (*Sindrome selvaggia*). Scritto da Alfred Harris e Margaret Armen. Durante delle indagini a bordo di una vecchia astronave, i membri

¹²⁵ Traduzione e adattamento degli autori.

¹²⁶ Soggetto riutilizzato per l'episodio *Il Bambino di Star Trek: The Next Generation*.

dell'equipaggio dell'Enterprise vengono colpiti da un raggio che effettua un lavaggio del cervello, facendoli regredire allo stato di selvaggi.

09 ARE UNHEARD MELODIES SWEET? (*La bellezza di quel motivetto sconosciuto*). Scritto da Worley Thorne. Durante le ricerche di un'astronave scomparsa, l'Enterprise incontra un mondo che ha un disperato bisogno di uomini.

10 DEVIL'S DUE (*Quel che è del diavolo*). Scritto da William Douglas Lansford. Quando l'Enterprise esegue un 'primo contatto' col pianeta Neuterra, Komether, un'antica creatura mitologica, fa la sua apparizione. Egli reclama il pianeta come sua proprietà, avendolo acquistato mille anni prima, in cambio del mantenimento della pace.¹²⁷

11 LORD BOBBY'S OBSESSION (*L'ossessione di Lord Bobby*). Scritto da Shimon Wincelberg. L'Enterprise trova un vascello klingon alla deriva. Al suo interno, un solo membro dell'equipaggio: un autentico lord inglese del XIX secolo.

12 TO ATTAIN THE ALL (*Conoscenza totale*). Scritto da Norman Spinrad. L'Enterprise resta intrappolata in un sistema stellare dove l'equipaggio è costretto a partecipare a un gioco di logica. Il vincitore acquisirà in premio una banca dati dove risiede la conoscenza di tutto lo scibile universale.

13 THE WAR TO END ALL WARS (*L'ultima guerra*). Scritto da Arthur Bernard Lewis. L'Enterprise interviene per salvare Yra, un'androide femminile del pianeta Shadir. Qui, la filosofia del 'se vuoi la pace prepara la guerra' è minacciata dalle mire guerrafondaie del capo Plateous III.

Note

- Le uniformi di *Phase II* furono acquistate dall'attore e produttore James Cawley, ed utilizzate nella sua fanserie *Star Trek: New Voyages*.

- Le strutture portanti realizzate sul set per *Phase II* furono utilizzate successivamente per *Next Generation* e *Voyager*.

- Alcune immagini, test e provini sono stati inclusi nel DVD, Director's Cut Edition, del film *Star Trek: The Motion Picture*.

¹²⁷ Soggetto riutilizzato per un episodio di *Star Trek: The Next Generation*.

Commenti del cast

David Gautreaux (Xon): “Non avevo mai visto Star Trek. Con l’anticipo che mi diedero comprai un televisore e cominciai a guardare tutti gli episodi per avere un’idea di cosa volesse dire essere un vulcaniano. Interpretare un personaggio senza emozioni era una cosa che non avevo mai fatto prima. Chiesi consiglio a Jeff Corey¹²⁸ e mi ispirai alla figura di Bruce Lee. Per entrare nel personaggio, cominciai a meditare e digiunai per dieci giorni. Mi feci anche allungare i capelli. Ero molto eccitato all’idea di questo ruolo; mi ero preparato moltissimo, ma alla fine non se ne fece nulla.”¹²⁹

Persis Khambatta (Ilia): “Mi avevano detto che Ilia sarebbe stata pelata, così, prima di recarmi alle prove, passai da un negozio e comprai una cuffia da nuoto. Agli studios incontrai Gene Roddenberry; lì c’erano tante altre ragazze, tutte con indosso una calotta. Dissi che non sarei stata pronta per un provino ‘al volo’ e che avrei avuto bisogno di studiare un po’ la parte. So che alcuni attori riescono a leggere e a recitare subito, ma io non ci sono mai riuscita. Roddenberry mi diede la possibilità di fare uno *screen test* dopo qualche giorno e andò benissimo. Amo Star Trek: lo vedevo sempre quando abitavo a Londra e fui molto contenta quando mi diedero la parte di Ilia.”¹³⁰

¹²⁸ Corey, come ricordato in precedenza, era stato un insegnante di Leonard Nimoy.

¹²⁹ Edward Gross, *The Fifty-Year Mission: The Complete, Uncensored, Unauthorized Oral History of Star Trek: The First 25 Years*, St. Martin's Press, 2016.

¹³⁰ Edward Gross, *The Fifty-Year Mission: The Complete, Uncensored, Unauthorized Oral History of Star Trek: The First 25 Years*, St. Martin's Press, 2016.

Robert Collins, il regista deputato a dirigere il *pilot* di *Star Trek: Phase II* e, dopo la sua cancellazione, principale candidato a dirigere il film, era rimasto abbastanza incuriosito dalle voci che circolavano a Hollywood sull'incredibile qualità degli effetti speciali in *Guerre Stellari* e *Incontri Ravvicinati del Terzo Tipo*. Collins convinse dunque Gene Roddenberry ad andare al cinema per rendersi conto personalmente della veridicità di quelle voci. “Quando uscimmo dal cinema”, racconta Collins, “eravamo stravolti. La possibilità di girare un film su Star Trek con un *budget* limitato era improvvisamente diventata uguale a zero.”¹³¹ Ormai, la fantascienza, a partire dal film *2001: Odissea nello Spazio* o da serie televisive come *Spazio 1999*, aveva fatto un salto produttivo enorme, in termini di *design*, sceneggiature ed effetti speciali, e sembrava avere relegato uno show come Star Trek all'età della pietra. L'idea di produrre un film con lo stile e gli effetti visivi degli anni sessanta era fuori discussione. Gli investimenti finanziari per la riuscita del progetto andavano rivelandosi sempre più onerosi ma, nonostante il disappunto, la Paramount decise di non tirarsi indietro e di fare sul serio, iniziando dal reclutamento di John Dykstra, guru della fotografia e degli effetti speciali, appena reduce da *Guerre Stellari* e *Galactica*.

Naturalmente, anche la regia doveva essere di prim'ordine. Robert Collins aveva avuto solo esperienze televisive e sapeva che la Paramount, presto o tardi, si sarebbe rivolta ad un regista più esperto. Nonostante le rassicurazioni di rito, alla fine Collins venne sostituito da Robert Wise, una leggenda di Hollywood, con alle spalle film come *West Side Story*, *Tutti Insieme Appassionatamente*, *Lassù Qualcuno Mi Ama*, e che agli inizi della carriera si era occupato del montaggio di *Quarto Potere*.

¹³¹ Edward Gross, *The Fifty-Year Mission: The Complete, Uncensored, Unauthorized Oral History of Star Trek: The First 25 Years*, St. Martin's Press, 2016.

Wise accettò la proposta con un certo scetticismo. Conosceva appena il telefilm e, prima di farsi coinvolgere in un progetto così importante, voleva essere sicuro di apprezzarne bene la filosofia e, soprattutto, i motivi che lo avevano reso uno show così popolare in tutto il mondo. “Guardai moltissimi episodi della serie” ricorda Wise, “per cercare di familiarizzare il più possibile con i personaggi. Quando lessi il copione del film, notai che non c’era traccia di Spock! Feci leggere la sceneggiatura a mia moglie, una *trekker* sfegatata, e mi disse che senza Spock il film non avrebbe avuto senso. Anche mia figlia e suo marito mi dissero la stessa cosa, con una veemenza inaspettata, al punto che, fidandomi del loro giudizio, andai alla Paramount e dissi che se non ci fosse stato Spock non avrei diretto nessun film.”¹³² Gli *studios* californiani si convinsero a contattare Leonard Nimoy, accettando le sue richieste economiche e, soprattutto, risolvendo in modo amichevole un contenzioso legale relativo ad un risarcimento per uso improprio della sua immagine in alcuni cartelloni pubblicitari.

Wise, non sempre d’accordo con Roddenberry, iniziò a visualizzare i vari aspetti dello show. Le uniformi furono le prime ‘vittime’ sacrificate sull’altare dell’immaginario fantascientifico dinamico e moderno del regista; quelle originali erano infatti ritenute troppo simili a dei pigiami e dovevano essere sostituite da tessuti e colori più consoni a un progetto cinematografico di qualità, con meno caratteristiche da fumetto. Robert Fletcher, il costumista, trovò la sfida particolarmente difficile, dato che bisognava creare qualcosa di nuovo, senza però discostarsi troppo dal *design* originale. Alla fine, decise di optare per un *look* quasi asettico, più adatto a una struttura militare, che non desse troppo nell’occhio e al contempo non andasse troppo contro i gusti dei *trekker*. “Penso che le nuove uniformi fossero bellissime”, sentenziava Walter Koenig, “erano un po’ scomode ma non c’era paragone con i ‘pigiami’ che avevamo nella vecchia serie.”¹³³

Richard Taylor ebbe invece il compito di ridisegnare il ponte dell’Enterprise. “Uno degli aspetti della serie originale che mi turbava”, ricorda Taylor, “era il fatto

¹³² Edward Gross, *The Fifty-Year Mission: The Complete, Uncensored, Unauthorized Oral History of Star Trek: The First 25 Years*, St. Martin's Press, 2016.

¹³³ Edward Gross, *The Fifty-Year Mission: The Complete, Uncensored, Unauthorized Oral History of Star Trek: The First 25 Years*, St. Martin's Press, 2016.

La prima stesura (First Draft) del formato televisivo. Marzo 1965

Nonostante le idee principali della serie siano già presenti, si noteranno numerose differenze rispetto al prodotto finale trasmesso in televisione. Questo è il documento che Gene Roddenberry aveva presentato alla Desilu e, in seguito, ai network americani ABC, CBS e NBC per convincerli a finanziare la serie. La seguente traduzione è, per quanto possibile, fedele al testo, inclusi i numerosi (e superflui) puntini di sospensione.

Star Trek è...

Una serie televisiva drammatica della durata di un'ora.

Azione – Avventura – Fantascienza.

Il primo programma del suo genere con personaggi principali di calibro più altri ricorrenti.

E mentre si mantiene un ambientazione centrale familiare con un cast regolare, si esplora un'ampia gamma di esperienze umane esaltanti in formato antologico. Per esempio:

THE NEXT CAGE.¹³⁴ L'exasperazione del nostro personaggio principale, imprigionato e messo in esposizione come un animale in gabbia, cui viene offerta una compagna.

THE DAY CHARLIE BECAME GOD.¹³⁵ La possibilità casuale di avere il potere di fare qualsiasi cosa, nelle mani di un uomo normale.

PRESIDENT CAPONE.¹³⁶ Un mondo parallelo, Chicago dieci anni dopo che Al Capone ha vinto e imposto la cultura delle *gang* a tutta la nazione.

¹³⁴ “La gabbia accanto”.

¹³⁵ “Il giorno in cui Charlie divenne un Dio.”

TO SKIN A TYRANNOSAURUS.¹³⁷ Un uomo moderno ridotto a utilizzare fionde e bastoni in un mondo nel 1.000.000 avanti Cristo.

THE WOMEN.¹³⁸ Uno show tipico del vecchio *west*, con uno stravagante trafficante di donne, destinate a essere vendute a una colonia remota.

(per altre storie, si vedano le pagine più avanti)

Star Trek è in grado di offrire un numero quasi infinito di storie di fantascienza emozionanti, perfettamente adatte alla televisione. Quante? Gli astronomi si esprimerebbero così:

$$FR^2 (MgE) - C^1R1^1 \times M - L/So$$

O, per metterla in termini più semplici, moltiplicando le 400.000.000.000 galassie (ammassi stellari) nello spazio per il numero medio stimato di stelle per galassia (7.700.000.000.000.000.000.000.000.000.000), abbiamo un numero approssimato di stelle nell'universo, per come lo conosciamo adesso. E quindi...

...se solamente una su un miliardo di queste stelle è come il "sole" con un pianeta...

...ci sarebbero circa 2.800.000.000.000.000.000.000.000.000 mondi con una possibilità di vita basata sul carbonio e l'ossigeno...

...ovvero (secondo le stime più conservatrici delle probabilità chimiche e organiche), qualcosa come tre milioni di mondi con una possibilità di vita intelligente ed evoluzione sociale simile alla nostra.

O, per usare il linguaggio televisivo...

L'idea di Star Trek è come un 'Vagone di Treno' -- costruita attorno a personaggi che viaggiano verso mondi 'simili' al nostro, e affrontano azione – avventura – dramma, che formano le nostre storie. Il loro mezzo di trasporto è la nave 'S.S. Yorktown', che ha il compito, ben definito e a lungo termine, di una missione Esplorativa – Scientifica – Protettiva e che contribuisce a creare il nostro *format*.

¹³⁶ "Presidente Capone."

¹³⁷ "Scuoiare un tirannosauro."

¹³⁸ "Le donne."

L'ambientazione temporale è 'Da qualche parte, nel futuro'. Potrebbe essere il 1995 o forse anche il 2995. In altre parole, vicino abbastanza al nostro tempo in modo da avere personaggi che si possono identificare con noi, ma lontano abbastanza nel futuro in modo da avere viaggi intergalattici normalmente accettati (il che eliminerebbe la necessità di dover spiegare le nostre storie con noiosi termini scientifici).

L'idea dei 'Mondi Paralleli' è la chiave...

...per il format di Star Trek. Questo significa semplicemente che le nostre storie hanno a che fare con vita animale, piante e persone, simili a quelle che abbiamo sulla Terra. L'evoluzione sociale deve avere anche punti in comune con la nostra. Ci saranno delle differenze, naturalmente, che contengono elementi drammatici sia sottili che grandiosi, e da cui verranno fuori la maggior parte dei colori e delle emozioni. (E, ovviamente, nessuno di questi elementi previene l'occasionale storia 'strana' messa lì a sorpresa o per cambiare ritmo.)

L'idea dei 'Mondi Paralleli' rende la produzione semplice, introducendo una fantascienza fatta di avventura e azione a basso costo, attraverso l'utilizzo di cast, luoghi, scenografie e costumi 'terrestri'.

Altrettanto importante (o forse anche di più, per certi aspetti) è il concetto che i 'Mondi Paralleli' consentono di mantenere anche le storie più fantastiche entro i canoni di riferimento della nostra audience, grazie alla familiarità di cast, luoghi e costumi.

IL PERSONAGGIO PRINCIPALE

Robert M. April –

Lo '*skipper*', circa trentaquattro anni, laureato all'accademia, grado di capitano. Chiaramente, il leader e personaggio principale. Questo ruolo è disegnato per un attore di grande reputazione e abilità. Una breve descrizione di Robert April potrebbe

essere ‘un capitano Horatio Hornblower dell’era spaziale’, atletico e capace, sia mentalmente che fisicamente.

Il capitano April sarà al centro di molte storie – in altre ancora, ci condurrà all’introduzione della *guest star*, attorno alla quale è incentrato l’episodio.

Una personalità complessa e variegata, è capace di azioni e decisioni al limite dell’eroico – e allo stesso tempo ha un dissidio interiore che lo porta a dubitare di se stesso, vittima della solitudine del comando.

Come con altri uomini simili del passato (Drake, Cooke, Bougainville and Scott), la sua principale debolezza è una predilezione ad agire oltre i limiti del consentito, e una tentazione a correre notevoli rischi. Ma, diversamente dai primi esploratori, ha una compassione quasi compulsiva per le condizioni degli altri, alieni o umani che siano, e deve continuamente resistere alla tentazione di rischiare le vite dei molti per salvarne una sola.

ALTRI PERSONAGGI FISSI

L’Ufficiale Esecutivo —

Viene esclusivamente chiamato ‘Numero Uno’, quest’ufficiale è di sesso femminile. Quasi misteriosamente femminile, infatti – magra e scura come se provenisse dalla Valle del Nilo, età incerta, una di quelle donne che hanno sempre lo stesso aspetto dai venti ai cinquant’anni. Un ufficiale straordinariamente efficiente, ‘Numero Uno’ ama interpretare il suo ruolo in modo freddo e senza espressione – è probabilmente superiore a Robert April, per quanto riguarda la conoscenza nel dettaglio dei sistemi multipli, dei vari dipartimenti e dei membri dell’equipaggio a bordo della nave. Quando il capitano April non è sulla nave, ‘Numero Uno’ ne assume il comando.